

MARCHE SCRIGNO DI ANTICHI BORGHI



**REGIONE
MARCHE**





MARCHE SCRIGNO DI ANTICHI BORGHI





Visita le Marche

www.scoprilemarche.it

eventi.turismo.marche.it

www.marcheoutdoor.it

numero verde 800 222 111

numeroverde.turismo@regione.marche.it

blog: www.destinazionemarche.it



Borghi più Belli d'Italia



Bandiere Arancioni



Borghi Autentici d'Italia



Città Slow



Bandiere Blu



Città Unesco



Parchi e riserve



Centro IAT



Punto IAT



Parco archeologico



Terme



Porto turistico



LE MARCHE, TERRA DI INFINITI ORIZZONTI

Su ogni altura, con il suo inconfondibile campanile, si staglia un piccolo borgo, simbolo di storia e di tradizioni.



Luogo simbolo delle Marche è Urbino, culla del Rinascimento italiano ed europeo, dichiarato **Patrimonio Mondiale Unesco** nel 1998 e patria di Raffaello.

Il Palazzo Ducale è caratterizzato dai suoi inconfondibili Torricini e dallo Studiolo del Duca Federico, senza dimenticare l'Oratorio di San Giovanni con gli affreschi dei Fratelli Salimbeni di San Severino Marche. Insieme alla Casa di Raffaello Sanzio, sono tutti luoghi dove il turista può immergersi nella cultura marchigiana, con il tempo che sembra rallentare per permettere di percepire maggiori emozioni.

Le Marche, una terra da apprezzare lentamente, immergendosi nella luce delle sue dolci colline, rese più luminose dalla vicinanza del mare, dove l'entroterra è un perfetto connubio fra uomo, natura, cultura e tradizioni. Un esempio di questo modo di vivere le Marche è rappresentato da Acqualagna, **Cittàslow**: la tradizione del tartufo, la Gola del Furlo, la antica via Flaminia attraversata da una galleria fatta scavare nella roccia da Vespasiano nel 79 d.C., la patria di Enrico Mattei, fondatore e Presidente dell'ENI.



L'entroterra delle Marche è un perfetto connubio fra uomo, natura, cultura e tradizioni. Le colline marchigiane, che ricoprono il 70% di tutta la regione, sono state modellate dalla mezzadria e dalla policoltura, oggi in parte sostituita dalle colture intensive e specializzate del frumento, della vite e dell'olivo. Innumerevole è la varietà di vini, di cui quindici certificati DOC, cinque DOCG e uno IGT. In forte crescita i prodotti certificati, tra i quali figurano sei DOP e otto IGP.

Inoltre dagli anni '70 numerosi agricoltori si sono dedicati al settore biologico tanto da risultare pionieri in ambito naziona-

le. Ora sono coordinati in un unico grande distretto biologico che mira a migliorare la qualità del territorio e tutelare la biodiversità delle produzioni agricole.

Numerosi sono i **Presidi Slow Food**, ubicati solitamente in piccoli borghi, che tutelano le varietà autoctone di frutta, verdura e produzioni tipiche del territorio marchigiano.

Spesso antiche ville o dimore padronali, esempi intatti di architettura mezzadrile, sono state adibite ad agriturismo: un'occasione unica di accoglienza per gustare le eccellenze enogastronomiche e visitare i borghi sparsi nel territorio, incantevoli oasi intrise di storia e di cultura, dove il tempo sembra essersi fermato per lasciare spazio ad un ritmo piacevolmente lento, a misura d'uomo.

Infiniti i tour e gli itinerari da percorrere alla scoperta dei più nascosti ma anche dei più suggestivi paesini marchigiani dove si respira un'atmosfera di genuina autenticità fatta di tradizioni artigianali e sapori tipici da scoprire senza fretta, in un contesto a dimensione d'uomo. Dal Montefeltro ai Sibillini, dalla costa di Gabicce fino a San Benedetto del Tronto passando per il Parco del Conero, le Marche regalano numerose occasioni per perdersi in luoghi dove respirare ancora l'atmosfera medievale e rinascimentale. Immersi in incantevoli paesaggi montani o adagiati su colline tappezzate di vigne, ogni paese si rivela di una bellezza e singolarità inaspettate. In auto, in moto, in bici, in barca sulla costa, a piedi si possono visitare paesi e città, magari fuori dalle rotte più turistiche, si può riscoprire l'essenza del vivere a dimensione d'uomo e uno stile di vita sobrio e riservato, lasciandosi guidare solo dalla propria curiosità.

Nelle Marche ben **29** comuni rientrano nel club **I Borghi Più Belli d'Italia** che riunisce piccoli centri italiani di particolare interesse storico e artistico. Nato nel marzo 2001, su iniziativa dell'*ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani*, il club opera con l'intento di salvaguardare, conservare e rivitalizzare piccoli nuclei, siano essi comuni o singole frazioni, ai quali si riconosce grande valore pur trovandosi al di fuori dei principali circuiti turistici. Il club organizza numerosi eventi:



festival, mostre, fiere, conferenze e concerti per valorizzare e promuovere il patrimonio artistico, culturale, storico e le eccellenze enogastronomiche.

Fanno parte dell'Associazione i 30 centri marchigiani di Arcevia, Cingoli, Corinaldo, Esanatoglia, Frontino, Gradara, Grottammare, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mondavio, Mondolfo, Montecassiano, Montecosaro, Montefabbri di Vallefoglia, Montefiore dell'Aso, Monte Grimano Terme, Montetupone, Moresco, Morro D'Alba, Offagna, Offida, Pergola, Petritoli, San Ginesio, Sarnano, Sassoferrato, Servigliano, Torre di Palme-Fermo, Treia e Visso.



Sono **25** le **Bandiere Arancioni** che sventolano sul territorio marchigiano: Acquaviva Picena, Amandola, Camerino, Cantiano, Cingoli, Corinaldo, Frontino, Genga, Gradara, Mercatello sul Metauro, Mondavio, Montecassiano, Montetupone, Monterubbiano, Morrovalle, Offagna, Ostra, Ripatransone, San Ginesio, Sarnano, Serra San Quirico, Staffolo, Urbisaglia, Valfornace

- Municipalità di Pievebovigliana, Visso. Il prestigioso vessillo è stato assegnato dal Touring Club Italiano a questi comuni dell'entroterra perché rispondenti a criteri come la tutela del patrimonio culturale e ambientale, la cultura dell'ospitalità, l'offerta enogastronomica e i servizi di accoglienza di qualità. Spettacolari sono le rievocazioni storiche che hanno luogo

nei centri storici e le manifestazioni legate a ricorrenze religiose o a produzioni tipiche. Il progetto *“Gusta l’arancione”* valorizza e promuove i prodotti tipici enogastronomici ed agroalimentari di qualità nei comuni Bandiera Arancione della Regione Marche, attraverso la realizzazione di tour enogastronomici anche di più giorni. Capofila dell’iniziativa è il Comune di San Ginesio. Il progetto ha anche come obiettivo di esportare all’estero le specialità agroalimentari locali, esaltandone le caratteristiche ed evidenziandone le origini e la cultura territoriale, attraverso uno scambio culturale tra i comuni detentori della Bandiera Arancione coinvolti nel progetto e i comuni esteri.

All’interno di questa splendida Regione si trovano anche Carrasai, Magliano di Tenna, Montedinove, Monteleone di Fermo, Monte Rinaldo e Rotella. Sono sei borghi che fanno parte dell’associazione **Borghi Autentici d’Italia**, un sistema di territori e comunità, disseminati in tutta Italia, che si impegnano a migliorare la qualità dell’ambiente urbano e naturale rendendo più piacevole la vita dei cittadini e dei visitatori.

Le Marche, terra di borghi testimoni intatti di un fascino discreto e che sono diventati i protagonisti di un festival unico nel suo genere MARCHESTORIE: un festival itinerante per scoprire luoghi, tradizioni, cibi, vicende e storie millenarie (www.marchestorie.it).

Le Marche sono sempre una piacevole sorpresa: anche quando ci ritorni e ti sembra di conoscerle un po’, c’è sempre qualcosa che non ti aspetti. Una Regione da scoprire nella sua interezza che consente esperienze integrate, dalla costa alla montagna, attraversando borghi, paesaggi, scorci, colori, sapori, che ad ogni passo assicurano una nuova emozione.



www.borghiipiubelliditalia.it



www.bandierearancioni.it



www.cittaslow.it



www.borghiautenticiditalia.it



www.gustalarancione.com

Urbino

città UNESCO e patria di Raffaello



Urbino è uno dei centri più importanti del **Rinascimento italiano**, di cui ancora oggi conserva appieno l'eredità architettonica: dal 1998 il suo centro storico è patrimonio dell'umanità UNESCO. È sede di una delle più antiche e importanti università d'Europa, fondata nel 1506.

Il Palazzo Ducale è uno dei più interessanti esempi architettonici e artistici dell'intero Rinascimento italiano, che Baldassarre Castiglione, tanto impressionato dalla reggia dove un tempo dimorò Federico da Montefeltro, definì *"Palazzo in forma di città"*. Il complesso, caratteristico per i suoi torrioni, è sede della *Galleria Nazionale delle Marche*, in cui sono presenti splendide pitture di artisti quali Raffaello, Piero della Francesca, di cui spicca la famosa Flagellazione di Cristo, Paolo Uccello, Tiziano e Melozzo da Forlì.

Lo *studiolo del duca Federico*, all'interno del Palazzo, custodisce un pregevole soffitto a cassettoni ed è rivestito nella fascia inferiore di legni intarsiati da Baccio Pontelli



su disegni di Sandro Botticelli, Francesco di Giorgio Martini e Donato Bramante. Sicuramente da visitare la Casa Museo di Raffaello Sanzio, dove visse il celebre pittore e l'*Oratorio di San Giovanni*, in cui è possibile ammirare un imponente ciclo d'affreschi realizzati dai fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni da San Severino Marche tra il 1415 e il 1416. Il *Giardino della Fortezza Alborno*, realizzata nella seconda metà del XIV sec. per volontà del cardinale Egidio Alvares de Alborno, offre uno splendido panorama della città e del territorio circostante. Il *Mausoleo dei Duchi*, si-

tuato poco fuori della cinta muraria della città, venne realizzato, probabilmente, da Francesco di Giorgio Martini nella seconda metà del XV sec. su volontà del duca Federico II da Montefeltro, per ospitare la propria tomba e quelle dei suoi successori.

info

Comune di Urbino
Tel. +39 0722 378205
www.vieniaurbino.it
info@vieniaurbino.it
Centro IAT
Tel. +39 0722 2613
iat.urbino@regione.marche.it

eventi

Festival di Musica Antica, luglio
Festa del Duca, agosto
Festa dell'Aquilone, settembre



Acqualagna viene definita a livello nazionale, la **Capitale del Tartufo**, vista la sua importanza riconosciuta durante tutto l'anno grazie ai vari eventi dedicati. Si fa riferimento, in particolare, alla **Fiera Nazionale del Tartufo**, che si svolge tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, e alla tradizione plurisecolare di ricerca, produzione e commercializzazione del tubero più famoso di tutti i tempi, al quale è persino dedicato un museo.

Sorge lungo l'antica via Flaminia nel punto dove il Burano confluisce nel Candigliano, a nord-est, tra le ripide pendici dei monti Pietralata e Paganuccio, in mezzo ai

quali si apre la spettacolare Gola del Furlo, che rientra nell'omonima Riserva Naturale Statale: qui è ancora percorribile la galleria fatta scavare nella roccia da Vespasiano (nell'anno 79 d.C.). A sud-ovest, invece, si possono ammirare le cime appenniniche del Catria e del Nerone.

Ad Acqualagna è nato **Enrico Mattei**, fondatore e Presidente dell'ENI, la cui Casa Natale è diventata un museo multimediale che conserva intatti alcuni inediti stralci della sua storia personale.

Nei pressi dell'attuale centro sorgeva una città romana, **Pitinum Mergens**, nel borgo si trova la chiesa parrocchia-

le, dedicata a Santa Lucia, di antica fondazione, mentre poco lontano sorge il Santuario del Pelingio, un santuario mariano diocesano, che contiene un venerato affresco della Madonna col Bambino. Di particolare interesse la Chiesa di San Vincenzo al Furlo, ciò che rimane di un'antica Abbazia dell'VIII sec. in cui abitarono San Romualdo (1011) e San Pier Damiani (1042). Il cenobio rimase indipendente fino al XI sec. quando entrò, con le abbazie e gli eremi alle sue dipendenze, nella diretta influenza della vicina Fonte Avellana. Nei pressi della chiesa si trova un piccolo ponte romano.

info

Comune di Acqualagna

Tel. 0721/79671

www.comune.acqualagna.ps.it

www.acqualagna.com

turismo@acqualagna.com

Museo del tartufo

Tel. +39 334 9204001

www.museotartufoacqualagna.it

info@museotartufoacqualagna.it

www.riservagoladelfurlo.it

eventi

Fiera Nazionale del Tartufo

ultimi fine settimana di ottobre

e primo di novembre



Piccolo centro nell'immediato entroterra di San Benedetto del Tronto, **Acquaviva Picena** sorge su una collina dalla quale è possibile ammirare uno stupendo panorama sulle colline marchigiane fino ai monti dell'Appennino, come il Vettore, il Gran Sasso e la Maiella.

Il borgo è caratterizzato dalla rocca, vero capolavoro di architettura militare rinascimentale, la cui prima costruzione risale al XIV sec. da parte dei nobili della famiglia Acquaviva. Fu poi riedificata nel 1474 su progetto dell'architetto Baccio Pontelli. Presenta una pianta a quadrilatero irregolare, che racchiude un'ampia corte centrale con pozzo, con i vertici rafforzati da torrioni. Il torrione più alto, il mastio, di forma cilindrica, è alto circa 22 m. L'interno, occupato da due vani voltati tra loro collegati da una scala in muratura, ospita attualmente un'interessantissima esposizione di armi antiche.

Ai piedi della rocca si apre la *piazza del Forte*, che fornisce ad essa una platea sce-



nografica, con basse case disposte a semicerchio.

La *piazza San Nicolò* è il baricentro del borgo antico: disposta in forma allungata fra due opposti colli, su di essa si affacciano la chiesa omonima, del XVI sec., la *Casa Rossi Panelli* e la *Torre Civica*. Fuori dal centro storico, la *Chiesa di San Francesco* con l'annesso convento è la più antica fondazione francescana di tutta la Marca, istituita dal medesimo San Francesco d'Assisi su invito della famiglia degli Acquaviva.

Attività tradizionale del borgo è la produzione di cesti di paglia, effettuata secondo un metodo tramandato di generazione in generazione.

info

Comune di Acquaviva Picena

Tel. 0735 764005

www.comuneacquavivapicena.it

urp@comuneacquavivapicena.it

eventi

Palio del Duca-Sponsalia, agosto

www.paliodelduca.it

Amandola è un piccolo centro medievale situato sul versante orientale del *Parco Nazionale dei Monti Sibillini* e sulla sinistra orografica del fiume Tenna a 550 mt. s.l.m. Il paese deve il suo nome alla pianta del mandorlo che un tempo doveva primeggiare nella zona. Rappresenta uno dei più importanti centri storico-culturali dei Monti Sibillini. È caratterizzato inoltre da un patrimonio ambientale e paesaggistico di grande valenza per la molteplicità dei paesaggi presenti: le montagne aspre e selvagge, le valli disegnate dai fiumi e i piccoli borghi ben incastonati sono gli elementi che lo rendono straordinario. Il centro storico, al quale si

accede tramite una porta merlata, è adagiato su tre colli e si compone di architetture civili e religiose, di imponenti e sontuosi palazzi, di nascosti e graziosi vicoli. Da visitare il *Museo Antropogeografico*, che offre l'opportunità di conoscere tutti gli aspetti che compongono l'ambiente, con la possibilità poi di rinvenirli e osservarli nel territorio.

Dopo il sisma del 2016, molti edifici religiosi, chiese e cappelline, sono state danneggiate e i tanti capolavori artistici al loro interno sono stati recuperati, salvaguardati e posizionati presso la *Ex Collegiata*, dove sono esposti sotto forma di mostra permanente. Tra i numerosi capo-

lavori recuperati e conservati spiccano: il Cristo ligneo del XII sec. (sull'opera sono in atto numerosi studi e teorie secondo le quali il Cristo potrebbe essere anche la raffigurazione dell'Imperatore del Sacro Romano Impero, Carlo Magno); San Raffaele e Tobio; Angelo Custode di Antonio Mercurio Amorosi. Fuori porta si trovano il complesso romanico dedicato ai Ss. Rufino e Vitale (fondato nel VI sec.), vicino all'omonimo lago, e l'abbazia dei Santi Vincenzo e Anastasio. Dal punto di vista gastronomico, Amandola è rinomata per il *tartufo bianco pregiato* che viene dai suoi boschi ed è anche area di produzione della *Mela rosa dei Monti Sibillini*, presidio Slow Food.



info

Comune di Amandola

Tel. 0736.84071

comune.amandola.fm.it

protocollo@comune.amandola.fm.it

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

www.sibillini.net

eventi

Il Carnevale de li Paniccia'

Festa delle Canestrelle, agosto

"Diamanti a Tavola"

Fiera del Tartufo Bianco Pregiato

dei Sibillini, in autunno



Arcevia è posta su una collina dal suggestivo nome di Monte Cischiano, propaggine della catena pre-appenninica del versante umbro-marchigiano.

Poderosa è la cinta muraria (XIII-XVI secc.), percorribile in più punti, dove rimangono alcuni torrioni e quattro porte, da cui si può ammirare un panorama unico, che va dall'Appennino al Mare Adriatico. Molto interessante è il Giardino Botanico Giacomo Leopardi, posto nel punto più alto dell'abitato e tra i dieci giardini storici delle Marche.

Molti i monumenti da visitare, in primo luogo la collegiata di San Medardo, una vera e propria "Chiesa Museo", che custodisce due capolavori di Luca Signorelli, il Batteismo e il Monumentale Po-

littico di San Medardo; opere dei Della Robbia, il maestoso altare di Giovanni, un paliotto e un bel Crocifisso investito di Mattia, un presepe di bottega marchigiana e due statue dipinte di Santa Caterina e della Maddalena, sempre robbiane; interessanti *Il Giudizio Universale* dell'arceviense Ercole Ramazzani e le opere di Claudio Riddolfi Il Veronese e di Simone Cantarini il Pesarese.

Nel Centro Culturale San Francesco, ospitato nell'antico complesso conventuale francescano che conserva il chiostro rinascimentale e la splendida chiesa, si può visitare Il Museo Archeologico Statale di Arcevia che raccoglie una significativa documentazione archeologica del territorio arceviense, dalla preistoria alle soglie

dell'età romana, con gli splendidi corredi funerari gallici della necropoli gallica di Montefortino (IV sec a.C. - III sec a.C.). Il Centro Culturale ospita anche Galleria Permanente di Arte Contemporanea con le sculture di Quirino Ruggeri e di Edgardo Mannucci, e opere di Bruno d'Arcevia, Ennio D'Incecco e Giuseppe Gli.

Da visitare il Teatro Misa, gioiello architettonico costruito tra il 1840 e il 1845 all'interno del Palazzo dei Priori e la Chiesa di Sant'Agata.

info

Comune di Arcevia

www.arceviaweb.it
www.arceviaturismo.it

Informazioni turistiche

Tel. 0731 9127 - 0731 984561
ufficio.turistico@arceviaweb.it

Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi

www.parcogolarossa.it

eventi

Una domenica

andando a Polenta

domeniche di febbraio e marzo

Arcevia Jazz

luglio/agosto

www.arceviajazzfeast.it

Festa dell'uva

settembre

Una domenica andando per primi

domeniche di ottobre





Camerino vanta un centro antico pressoché inalterato nel suo impianto medievale e nobili architetture di quella che fu la capitale del ducato dei Da Varano.

Importante e vivace centro culturale, il *Palazzo Ducale* ospita la celebre e antica Università; al suo interno meritano una visita il cortile a portico, del XV sec., la *Sala degli Sposi*, con affreschi quattrocenteschi, e la Biblioteca Valentiniana, che vanta un prestigioso patrimonio librario. Ai piedi del Palazzo si trova l'*Orto Botanico*, di impianto ottocentesco.

Nel *convento di San Dome-*

nico, di origine duecentesca, sono ospitati la *Pinacoteca* (costituita da un'ampia raccolta pittorica e scultorea con opere datate tra il XIII e il XVIII sec.), il *Museo Civico Archeologico*, con reperti databili dal Neolitico al Medioevo, e il *Museo di Scienze Naturali*.

Il *Duomo*, ricostruito da Andrea Vici nel XIX sec., conserva al suo interno il gruppo ligneo quattrocentesco della Madonna della Misericordia, chiamata familiarmente "la Madonna bella" e, nella cripta, la trecentesca arca gotica di Sant'Ansovino, antico vescovo della città.

Dalla imponente *Rocca di*

Cesare Borgia, posta a difesa dei versanti occidentali del colle su cui sorge la città, si gode un ampio e suggestivo panorama sui Monti Sibillini.

Poco fuori le mura cittadine sorge la *basilica di San Venanzio*, di origine romano-gotica, ma ricostruita in stile neoclassico. A circa 3 km dal centro, in località Renacavata, sorge il *Convento dei Cappuccini*, casa madre dell'ordine, risalente al 1528. Nella sua chiesa è conservata una magnifica maiolica invetriata attribuita a Mattia della Robbia.

Camerino è conosciuta per specialità gastronomiche come il ciauscolo, il torrone camerinese e il pan nociato.

info

Comune di Camerino

www.comune.camerino.mc.it

Informazioni turistiche

0737 632534 - 345 8855294

www.proloco.camerino.sinp.net

proloco@comune.camerino.mc.it



Alle pendici del Monte Catria, **Cantiano** sorge attorno alle due rocche: Colmatrano, sulla cui cima restano i ruderi di una torre militare, e Sant'Ubaldo, sede del Castello della famiglia Gabrielli di Gubbio. Nel corso dei secoli, l'abitato si estese, come testimoniano le prospettive medievali di via Fiorucci, con la Piazza Luceoli, cuore del paese, sulla quale si affacciano il *Palazzo Comunale* con la *Torre dell'Orologio*, la *Chiesa di San Nicolò*, la *via IV Novembre*, la *Chiesa Collegiata di S. Giovanni Battista*, che conserva preziose opere pittoriche, tra cui la Madonna del Cardellino della bottega del Pinturicchio e la *Chiesa di S.*

Agostino.

L'ex Convento agostiniano ospita il *Museo Archeologico e della via Flaminia "G.C. Corsi"*, una sezione geopaleontologica e il *Museo della Turba*. La Turba è una sacra rappresentazione che, dal secolo di San Francesco, rievoca nelle forme la passione di Cristo. Ogni Venerdì santo, la manifestazione, processione teatrale popolare-religiosa con più di 250 personaggi in costume, trasforma il paese in un grande teatro all'aperto.

La *Riserva naturale* generale orientata del Bosco di Tecchie è un'area protetta di circa 195 ettari, situata nel cuore delle Serre di Burano, una lunga catena montuo-

sa composta da un doppio allineamento di rilievi che segna il confine tra le regioni Marche e Umbria.

Il *Pane di Chiaserna* è un prodotto tipico regionale. L'ingrediente più importante è l'eccellente qualità dell'acqua delle sorgenti del Monte Catria che, insieme al lungo processo di lievitazione naturale con impasto acido e senza l'aggiunta di sale, additivi o conservanti, conferisce al prodotto caratteristiche peculiari di freschezza nel tempo. Altra eccellenza tipica regionale è l'*amarena di Cantiano*, una composta di visciole conservate in sciroppo zuccherino.

Tutto il massiccio del *Monte Catria* è la meta perfetta per il trekking, con diversi gradi di difficoltà, per le escursioni naturalistiche, per la mountain bike e per il turismo equestre.



info

Comune di Cantiano

www.comune.cantiano.pu.it

www.cantianoturismo.it

Tel. 0721 789936 - 0721 789911

ufficioturismo@comune.cantiano.pu.it

eventi

La Turba, Venerdì Santo



Carassai, edificato sul crinale tra il fiume Aso e il torrente Menocchia, gode di una magnifica vista sulle valli, dal vicino mare Adriatico ai Monti Sibillini.

Le sue origini sono molto remote, come testimonia la grande quantità di tracce del periodo neolitico che si trovano sul suo territorio. Al fine della loro conservazione e fruizione è stato inaugurato, nell'ottobre del 2008, l'*Antiquarium Comunale*, situato al primo piano del *Palazzo Comunale*, adiacente al quale si trova la *Chiesa Oratorio di S. Moni-*

ca del 1699, con facciata in stile tardo barocco-rococò, restaurata nel 2003-2004 e ora adibita a *Pinacoteca*. Vi si trovano quadri di grande valore artistico e la "Credenza" con la statua di S. Monica.

Da visitare è il *Castello Nuovo*, le cui caratteristiche militari sono evidenti nella cinta muraria, delimitata da alcune fortificazioni dei secoli XIV e XV, e nei suggestivi camminamenti militari coperti. Inoltre, la *Chiesa di S. Maria del Buon Gesù*, in stile rinascimentale barocco, è ricchissima di opere pre-

gevoli. Particolarmente caro alle donne carassanesi è il *Lavatoio Pubblico Comunale*, recentemente restaurato. Fu costruito nell'anno 1901 ed è considerato un luogo della memoria storica dei cittadini.

A 4 km dal paese di Carassai, si erge l'imponente *Castello di Monte Varmino* del XIV sec. con resti del IX sec., di probabile origine longobarda: si tratta di uno dei castelli delle Marche rimasto integro con le sue mura poderose e l'alta torre dai merli ghibellini (35 m.), munita di arcieri e piombatoi.

A 2 km dal castello si trova l'antica *abbazia romanica di Sant'Angelo in Piano* in una posizione strategica e cruciale, in un luogo adeguato agli scambi commerciali che si intrecciavano sulla strada di collegamento tra Ascoli Piceno e Fermo, oltre che lungo la valle dell'Aso.

info

Comune di Carassai

www.comune.carassai.ap.it

Tel. 0734 919002

protocollo@comune.carassai.ap.it



Posta al centro geografico delle Marche, sulla sommità del *Monte Circe*, **Cingoli** offre una vista a 360° sul panorama collinare della regione, con lo sfondo degli Appennini da un lato e dall'altro dell'Adriatico e del Monte Conero, tanto da meritarsi l'epiteto di "balcone delle Marche".

In origine *municipium romano*, Cingoli diede i natali al generale Tito Labieno e, in epoca più vicina a noi, a Papa Pio VIII.

Il centro si caratterizza per il susseguirsi di palazzi nobiliari dai colori caldi degli intonaci e dai portali rinascimentali. La visita alla città è piacevole e immersa in un'atmosfera di calma atemporalità grazie alla quasi totale chiusura del centro alla circolazione automobilistica. Numerose sono le chiese: la *Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta*, la *Chiesa di San Filippo Neri*, la *Chiesa di San Niccolò* e la *Chiesa di San Domenico*, all'interno della quale era esposta la grande tela della Madonna del Rosario di Lorenzo Lotto, attualmente presso la Sala degli Stemmi del Palazzo

Comunale.

Fra gli edifici civili si segnalano: il *Palazzo Municipale*, il *Palazzo Conti*, il *Palazzo Puccetti* e il *Palazzo Castiglioni*, nel quale nacque il papa Pio VIII.

Da non perdere la visita al *Museo Archeologico*, che conserva le testimonianze del vicino sito di Moscosi, risalente all'età del Bronzo, e alla *Pinacoteca Comunale*. Fuori dalle mura cittadine sorgono la *Collegiata di Sant'Esuperanzio*, dalla bella facciata romanica, nel cui interno sono conservate numerose opere d'arte, e il *Santuario di Santa Speranza*

dia, la cui struttura originaria risale al XIII sec.

Il territorio comunale di Cingoli è molto esteso e molto ben preservato: è possibile compiere escursioni naturalistiche negli ampi boschi, alle pendici del *Monte San Vicino* e presso il Lago di Castreccioni.

info

Comune di Cingoli

www.comune.cingoli.mc.it

Informazioni turistiche

Tel. 0733 602444

iat.cingoli@regione.marche.it

eventi

Cingoli 1848

www.cingoli1848.it





Arroccato in posizione strategica tra la marca di Ancona e lo Stato di Urbino, il borgo di **Corinaldo** conserva la sua cinta muraria quattrocentesca praticamente intatta. È costituita da un muro possente, intervallato da porte, baluardi poligonali, torri di varia forma e bastioni, di cui uno, merlato e dalla forma affilatissima, è attribuito a Francesco di Giorgio Martini. La fortificazione resistette a un durissimo assedio da parte del duca Francesco Maria della Rovere. Il circuito delle mura, lun-

go più di 900 metri, merita assolutamente una passeggiata che si può percorrere all'ombra di un filare di tigli che circondano il perimetro del nucleo storico. All'interno esiste una precedente cinta muraria, risalente al 1367. Il centro del borgo, dal carattere tipicamente medievale, è un susseguirsi di vie strette e abitazioni in laterizio: lo scorcio più caratteristico è *la Piaggia*, detta anche *le Cento Scale*, che sale dritta fino alla Piazza del Terreno, sulla sommità del colle.

A Corinaldo visse ed operò nel '600 il pittore veneto Claudio Ridolfi, cui è dedicata la *Civica Raccolta d'arte*, che contiene anche opere di Ercole Ramazzani e Domenico Peruzzini. La città diede i natali a Santa Maria Goretti, della quale si possono visitare la casa e il santuario a lei dedicato.

In località Santa Maria del Piano la omonima chiesa, oggetto di campagne di scavi, restituisce un percorso espositivo sull'antico insediamento medievale.

info

Comune di Corinaldo
www.corinaldo.it

Informazioni turistiche
071 7978636
iat1@corinaldo.it

eventi

Contesa del Pozzo della Polenta
luglio
www.pozzodellapolenta.it

Corinaldo Jazz, agosto
www.corinaldojazz.com

Halloween
La Festa delle Streghe, ottobre
www.misstrega.it



Secondo la leggenda, Esus, il Dio celtico della guerra, sarebbe all'origine del nome del fiume Esino, sulle cui rive si suppone che sorgesse in epoca romana una comunità chiamata "Aesa".

Ma l'attuale nome **Esanatoglia** nasce nel 1862 da uno storico che ha combinato *Aesa* e *Anatolia*, sostituendo così il medievale Santa Anatolia derivato a sua volta dalla patrona Anatolia, martire nel III sec. d.C.

Racchiuso ancora oggi dalle mura castellane lambite dal fiume Esino, il borgo si dispone come una sorta di passerella che introdu-

ce all'asse viario principale, *Corso Vittorio Emanuele*, il quale, fino alla sommità della Pieve, è innestato di vie secondarie che portano ai rioni, ognuno con la propria piccola piazza. Vista dall'alto, Esanatoglia sembra vegliata dai sette campanili che ne percorrono il Corso, da Porta Sant'Andrea a Porta Panicale, attraversata la quale ci si può dirigere verso l'incontaminata vallata di San Pietro. Per la sua forma allungata Esanatoglia era chiamata in passato città filetta. Tra gli edifici sacri, si consiglia una visita alla *Chiesa Santa Maria Maddalena* con

preziose opere d'arte, all'antica *pieve di Santa Anatolia* e all'*abbazia di Sant'Angelo* "infra Ostia" che fu elevata a collegiata della Chiesa di San Martino. Esanatoglia ha dato i natali al pittore Diotalevi di Angeluccio, il quale è stato a lungo definito con il toponimo della città: Maestro di Esanatoglia. Fu attivo nella seconda metà del 1300 e fu allievo di Francescuccio Ghissi da Fabriano.

Agricoltura biologica, attenzione alla biodiversità e alle produzioni agricole di qualità hanno fatto sì che Esanatoglia ottenesse il premio "Spiga Verde", grazie all'attenzione dedicata all'ambiente e al territorio. Il territorio si presta a itinerari in bicicletta, in mountain bike e a piedi, come quello che, risalendo il corso principale del fiume Esino, nei pressi delle sorgenti, conduce all'Eremo di San Pietro. Il vicino monte Gemmo è meta apprezzata dagli amanti del deltaplano e del parapendio.



info

Comune di Esanatoglia

Tel. 0737 889132

www.comune.esanatoglia.mc.it

Frontino è per popolazione il più piccolo Comune della Provincia di Pesaro e Urbino e della Comunità Montana del Montefeltro. Il suo territorio fa parte del *Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello* e nella località Pian dei Prati è visitabile, nei mesi estivi, un *Parco Faunistico*. Ricco di bellissimi scorci panoramici, è dominato dal monte Carpegna mentre ai suoi piedi si estende la valle del fiume Mutino, le cui pietre lastricano le sue strade interne.

Tali pietre sono state utilizzate per erigere bellissime torri, le mura castellane, le fontane di Franco Assetto, il grande artista torinese precursore della pop art e ispiratore del movimento

artistico “Baroque Ensembliste”, che lasciò gran parte delle sue opere al Comune di Frontino. A lui è intitolato il museo visitabile nel centro storico. Fiore all'occhiello della località è il duecentesco *convento di Montefiorentino*. Secondo la tradizione fu fondato da San Francesco (1213) ed è uno dei conventi più grandi delle Marche. Dalla sua chiesa proveniva il Polittico di Alvisse Vivarini oggi esposto alla Galleria Nazionale di Urbino. Il convento include un piccolo chiostro e conserva la rinascimentale *cappella dei conti Oliva*, costruita nel 1484, un vero e proprio capolavoro d'arte rinascimentale attribuito a Francesco De Simone Ferrucci da Fie-

sole, dove si trovano anche la splendida pala d'altare di Giovanni Santi, padre di Raffaello, e un affresco attribuito a Evangelista da Piandimeleto. Il *mulino d'acqua trecentesco*, detto di Ponte Vecchio, che riforniva di farina e pane il castello, è dotato di torre di guardia e difesa, e ospita attualmente il *Museo del Pane*.

Tra i sapori di questa terra sono da ricordare il tartufo nero, il fagiolo, ai quali sono dedicati degli eventi, i prodotti da forno biologici, i prodotti caseari e la carne bovina. Da oltre trent'anni a Frontino si tiene il Premio Letterario Nazionale “Frontino Montefeltro”.

info

Comune di Frontino

Via Giovanni XXII, 3

(sede comunale)

Tel. 0722 71131

comune.frontino@provincia.ps.it

eventi

Premio Nazionale di Cultura

“Frontino - Montefeltro”

messe di ottobre

Festa del Tartufo nero

1° fine settimana di agosto

Festa dei legumi del Montefeltro

1° fine settimana di settembre





Nel cuore del *Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi*, sorge il **castello di Genga**, le cui origini sono legate a Pierosara (antico gastaldato longobardo di Castelpetroso) e al Monastero di San Vittore.

Il nome del borgo deriva dai Conti della Genga, feudatari ai quali si devono il possente palazzo e le belle mura medievali. Nel centro sono visitabili anche la *Chiesa di Santa Maria Assunta* e il *Museo di Arte Sacra*, ricco di preziose opere d'arte.

Il territorio del comune è ricco di attrattive di straordinario interesse: le *Grotte di Frasassi*, scoperte nel 1971, sono uno dei complessi carsici più interessanti e noti d'Italia.

Nelle vicinanze si trova l'*Abbazia di San Vittore alle Chiuse*, uno dei monumenti romanici più importanti della regione; nei locali ad essa annessi è ospitato il *Museo Speleopaleontologico*, la cui attrattiva più significativa è il fossile di ittiosauro, un raro rettile marino di 150 milioni di anni fa.

La *Gola di Frasassi* è un susseguirsi di scorci mozzafiato, boschi e grotte da scoprire: da visitare il *tempio ottagonale* commissionato da papa Leone XII (originario di Genga) a Valadier e costruito all'interno di una grotta e l'antico *eremo di Santa Maria* infra saxa, anch'esso collocato all'interno di una cavità naturale della roccia.

Nella frazione di San Vittore è presente una stazione termale con acque sulfuree-clorurate-sodiche per la cura di malattie respiratorie. In tutto il territorio di Genga e del parco si possono svol-

gere interessanti percorsi escursionistici, anche in mountain bike e praticare arrampicate, canoa o equitazione.

info

Comune di Genga

www.comunedigenga.it

Grotte di Frasassi

www.frasassi.com

Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi

www.parcogolarossa.it

eventi

Presepio vivente, dicembre

www.presepedigenga.it





Gradara è legata indissolubilmente alla storia d'amore di Paolo e Francesca, resa immortale dai versi del Canto V dell'Inferno di Dante.

E immergersi nell'atmosfera medievale di cavaliere, armi e amori non è difficile, visitando la rocca e il borgo fortificato che domina il paesaggio di questo lembo di terra delle Marche settentrionali.

Gradara possiede due *cinque murarie*: la più esterna, scandita da torrioni e torricini quadrati merlati, fornisce un forte impatto scenografico al visitatore. Entrando

attraverso la Porta dell'Orologio, unico accesso, si entra nel borgo: da lì, percorrendo via Umberto I sulla quale si affacciano basse palazzine con botteghe e luoghi di convivio, si giunge alla cinta muraria intermedia, che separa il borgo dalla Rocca. Questa è a pianta quadrata e con possente torrione poligonale sul lato nord est. Il suo impianto originario risale al XII sec., ma furono apportati ampliamenti e modifiche sotto il dominio dei Malatesta e degli Sforza, fino ai secoli '700 e '800. Gli interni sono arredati con mobili del '400

e '500 e sono presenti affreschi di Amico Aspertini, una pala di Andrea della Robbia e una pala di Giovanni Santi. Attorno al castello si può percorrere il Sentiero degli innamorati che cinge la collina, da cui si può ammirare il paesaggio mezzadrile del pesarese, dove si mescolano campi coltivati e macchie boschive.

Il piatto tipico di Gradara è il "bigol", spaghetti fatti a mano e conditi con sugo ai funghi o di carne.



info

Comune di Gradara
www.comune.gradara.pu.it

Informazioni turistiche
Tel. 0541 964673
www.gradara.org
info@gradara.org

eventi

Solstizio al castello
Giovedì al castello
giugno/settembre

Assedio al Castello, luglio
www.assedioalcastello.it



Il borgo di **Grottammare** si presenta arroccato sul ciglio di un colle affacciato sul Mare Adriatico.

Il nucleo antico, fatto di case rustiche e viuzze medievali, è chiamato popolarmente “il vecchio incasato” (mentre il nome storico è “*Castrum Gruptarum ad Tisinum*”); si stringe attorno ai resti della rocca dell’XI sec. ed è circondato dalle mura.

Lungo il percorso murario è da visitare il *Torione della Battaglia*, fortificazione del XVI sec. recentemente recuperata, nella quale è ospitato il museo dedicato a Pericle Fazzini, scultore di Grottammare famoso per la “Resurrezione” della Sala Nervi in Vaticano.

È bello percorrere lentamente le stradine del borgo, che diede i natali a Papa Sisto V, e del quale si incontrano le memorie: la *Chiesa di San Giovanni Battista*, che è ora sede del *Museo Sistino*, con gli oggetti donati dal Pontefice al suo paese d’origine, la cinquecentesca *Chiesa di Santa Lucia*, voluta dallo stesso papa nelle vicinanze

della sua casa natale, e il *Teatro dell’Arancio*, del ‘700, che presenta sulla facciata una statua del papa.

I dintorni del nucleo storico sono deliziati da una vegetazione mediterranea che comprende aranceti e agavi. Il paese basso è contraddistinto da interessanti villini liberty che si concentrano soprattutto lungo viale Colombo. Il lungomare è uno dei più caratteristici della regione, con la sua lussureggiante fila di palme, importate dalle Canarie nei primi anni del ‘900.

info

Comune di Grottammare

Tel. 0735 7391

www.comune.grottammare.ap.it

Informazioni turistiche

Tel. 0735 736483

infoturismo@comune.grottammare.ap.it

**Associazione Operatori Turistici
Grottammare**

www.grottammare.it

info@grottammare.it

eventi

Cabaret amore mio.

**Festival Internazionale
dell’umorismo**

luglio, agosto

www.cabaretamoremio.it

Festival Liszt

luglio, agosto

www.festivaliszt.com





Macerata Feltria, la romana Pitinum Pisaurense, si trova adagiata in una conca verdeggianti, al confine tra Marche, Romagna e Toscana, nel cuore del Montefeltro e mostra un paesaggio di grande suggestione. Una terra privilegiata per la sua posizione geografica, il clima temperato, le risorse ambientali e culturali che, insieme alla ricchezza delle sue *sorgenti termali*, la rendono luogo ideale per un pieno recupero della salute ed un completo relax della persona. Non a caso rientra tra i "Borghi

d'Italia". Il Borgo ospita il settecentesco *Palazzo Antimi Clari*, il bel *Teatro "A. Battelli"* del 1932 completamente restaurato e operante, l'ottocentesca *Chiesa Parrocchiale di S. Michele*

Arcangelo, al cui interno è conservato un pregevole Crocifisso dipinto su tavola di Olivuccio di Ceccarello nel 1396. Nei sotterranei della *Chiesa di Santa Chiara* (XIII sec.) è allestito il *Museo di archeologia Industriale*, che espone attrezzature perfettamente funzionanti. Lungo il tragitto che porta al castello si incontrano la *Chiesa di San Francesco*, edificata nel Trecento e rimaneggiata nei secoli XVII e XVIII, con un portale gotico e affreschi del Quattrocento e quel che resta del suo antico convento, attualmente sede del *Museo della Radio d'epoca*, il secondo museo pubblico della radio d'epoca presente in Italia. Nel Palazzo del Podestà (XII sec.) ha sede il *Museo Civico Archeologico e Paleontologico*. Al di là del

fiume si erge il Castello (XI-XIV sec.) a forma piramidale, arroccato sopra un'altura e in parte circondato da mura, nella cui sommità svetta la *Torre Civica* dove sono esposti dei reperti paleontologici. Nell'ingresso meridionale del Castello è situato l'*Arco dei Pelasgi*, mitici "popoli del mare" della Grecia preellenica a cui si fa risalire la fondazione dell'abitato. Nella strada verso Carpegna si erge la *Pieve romanica di San Cassiano in Pitino* nei cui pressi si possono vedere gli *scavi*, che hanno messo in evidenza i resti dell'antica Pitinum Pisaurense e in particolare un'antica strada romana.

info

Comune di Macerata Feltria

Via Antimi 14 (Sede Comunale)

Tel. 0722 74244

www.comune.maceratafeltria.pu.it

comune.macerataf@provincia.ps.it

Punto I.A.T.

Tel. 0722 728208 - 349 6530416

www.maceratafeltriatourismo.it

iat.maceratafeltria@gmail.com

eventi

Antica Fiera di San Giuseppe

sabato e domenica di marzo

in prossimità della festività

Il Paese delle Meraviglie, 8 dicembre





Un'antica classificazione definisce Magliano di Tenna come *Castrum Ultra Tomiam*, possedimento della città di Fermo.

La tradizione asserisce che, intorno all'anno 1000, un capitano di ventura, di nome Malleano o Majano, sia stato il fondatore del Castello. L'antica struttura aveva sei torri ma ora ne restano soltanto due, di cui una a pianta esagonale. L'impianto circolare delle mura trecentesche riproduce l'atmosfera dell'antico centro storico.

Una citazione del Brandimarte asserisce come il toponimo di Magliano deriverebbe dalla famiglia romana dei Manli. Magliano è rimasta sotto il governo fiorentino fino al 1860.

Interessanti da visitare sono



le chiese di S. Gregorio Magno, Madonna delle Grazie e di San Filippo.

La chiesa di San Gregorio Magno, ricostruita nel sec. XVIII su un antico edificio farfense, è impreziosita da una superba facciata. All'interno conserva un affresco attribuito a Vincenzo Pagani,

ristrutturato nel 2007, raffigurante una Madonna con Santa Caterina d'Alessandria e Santa Lucia.

All'ingresso del paese si trova la cappella della Madonna delle Grazie, edificata nel sec. XVIII, inglobando affreschi dei secoli precedenti, tra cui la Crocifissione.

La Chiesa di San Filippo conserva il monumento funebre dell'architetto fiorentino Giovanni Battista Carducci, disegnato da Luigi Fontana.

Da visitare il Museo della Civiltà Contadina, presso il Torrione, che offre ai visitatori una testimonianza dei lavori che si svolgevano in campagna fino agli anni '60 del secolo scorso.

Interessanti anche la Chiesa della Madonna di Loreto, i resti delle mura trecentesche, con due Torri e la Porta da Bora. Da non perdere una passeggiata tra le incantevoli viuzze e piazzette.

info

Comune di Magliano di Tenna

<https://maglianobellezzainfinita.it/>

info@maglianobellezzainfinita.it

Tel. 0734/632172

eventi

Maglianoestate

da giugno a settembre



Mercatello sul Metauro



Il borgo, che fu tra i castelli più importanti dell'antica regione della Massa Trabaria, ha mantenuto nel nucleo storico parte dell'aspetto medioevale, caratterizzato da una cinta murata protetta dal solco dei due corsi d'acqua, il Metauro e il torrente Sant'Antonio.

Nella centrale *piazza Garibaldi* domina la *Collegiata*, che conserva la massa muraria della costruzione romana, con belle finestrature gotiche e un'antica icona bizantina raffigurante la Ma-

donna delle Grazie custodita in una preziosa teca di legno dorato e dipinto.

Il *museo della Collegiata* raccoglie un'ampia collezione di arredi sacri.

La *Chiesa di San Francesco*, ubicata nell'omonima piazza, è una bellissima costruzione in stile romanico-gotico, rimaneggiata nel XV sec. Vanta notevoli opere d'arte: nell'abside spiccano una tavola trecentesca del Crocifisso di Giovanni da Rimini e il monumento sepolcrale di Bartolomeo Brancaloni,

signore di Mercatello nella prima metà del XV sec.

La zona di Mercatello è rinomata per il tartufo, sia nero che bianco, che è protagonista indiscusso della gastronomia locale.

.....
info

Comune di Mercatello sul Metauro

www.comune.mercatellosulmetauro.pu.it
comune.mercatello@provincia.ps.it

Associazione Pro-Loco Mercateliese

Tel. 0722 89819

prolocomercateliese@gmail.com



Adagiato su una collina a 280 m sul livello del mare, fra le valli dei fiumi Metauro e Cesano, con vedute che si dispiegano fra l'Adriatico e l'Appennino, lo splendido centro storico è fra i meglio conservati delle Marche.

Mondavio conobbe il dominio dei Malatesta, dei Piccolomini, dei Medici, dei Montefeltro e dei Della Rovere fino al 1631, quando passò allo Stato della Chiesa. Apparentemente decentrato, Mondavio divenne nodo di saldatura e punto chiave di un perfezionato sistema di fortificazioni, centro amministrativo, commerciale, religioso e culturale di un

ampio territorio. Ancora oggi è chiuso in una cinta muraria, difeso da una poderosa rocca e conserva nei palazzi e nelle chiese i segni di un passato glorioso. *La rocca* è il principale monumento e simbolo di Mondavio: fu commissionata da Giovanni della Rovere all'architetto militare senese Francesco di Giorgio Martini e costruita tra il 1482 e il 1492. Oggi è sede del *Museo di Rievocazione storica e armeria*, con manichini in costume e armi dal '400 al '700. Nel fossato della rocca è stato allestito il parco di "macchine da guerra" di Francesco di Giorgio Martini, con fedeli ricostru-

zioni in dimensione reale di catapulte, trabucchi, bombarde e altre macchine da assedio.

Il centro storico è compreso in un circuito murato di 780 metri e si caratterizza per la presenza di monumenti di rilievo: il *Palazzo dei Malatesta*, la *Chiesa di San Francesco*, la *Collegiata dei Ss. Pietro e Paterniano*, il trecentesco *Palazzo della Comunanza*, l'antico istituto che amministrava i beni della comunità e il *Teatro Apollo*, realizzato alla metà del Settecento sui resti di una chiesa quattrocentesca. Nell'ex convento di S. Francesco è ospitato il *Museo Civico* che conserva interessanti testimonianze d'arte e di storia come la Madonna con Bambino di Olivuccio di Ceccarello.

info

Comune di Mondavio

www.mondavioturismo.it

ufficio.turismo@comune.mondavio.pu.it

eventi

Festa del Nino, gennaio

www.festadelnino.org

Caccia al cinghiale e

banchetto rinascimentale, agosto

www.mondavioproloco.it



Antico borgo posto come un balcone sul mare, il nome di **Mondolfo** deriva da *Castrum Montis Offi*, cioè Monte di Offo, il capostipite della famiglia feudale che ebbe la signoria sul castello fino all'avvento dei Malatesta. Al VI sec. d.C. risale la prima cerchia di mura, dalla forma ovale, appartenente a un castrum bizantino dalla struttura urbanistica regolare. Nel XIV sec. Mondolfo passa sotto la signoria dei Malatesta, successivamente ai

Montefeltro e ai Della Rovere, sotto il cui dominio vennero costruite da parte di Francesco di Giorgio Martini la nuova cinta muraria e una possente *rocca*, abbattuta poi nel XIX sec. Il cuore dell'antico castello è la grande piazza centrale dominata dal Municipio da cui si diramano a raggiera vicoli e scalinate nelle diverse direzioni. A fianco sorge la *Collegiata di Santa Giustina*, con interno barocco che conserva un organo settecentesco di Gaetano Callido. Nell'*Oratorio di San Giovanni Decollato* è esposto un crocifisso ritenuto miracoloso e una tela barocca raffigurante Salomè con la testa di San Giovanni. Fra gli edifici civili da ricordare sono *palazzo Giralducci* e il *Bastione sant'Anna*, che, terminata la funzione militare, è diventato un elegante giardino all'italiana. Al di fuori della cinta muraria si possono visitare la *Chiesa e il Convento di Sant'Agostino*, con opere di Claudio Ridolfi e Giovan Francesco Guerrieri, il *Convento di San*

Sebastiano e l'*abbazia di San Gervasio di Bulgaria*, fondata nel V-VI sec., nella quale è custodito un importante sarcofago ravennate di VI sec.

A pochi chilometri dal centro storico la località di **Marotta** è una piacevole località balneare insignita della Bandiera Blu. La duplice anima contadina e marinara di Mondolfo si riflette nei prodotti tipici e nella cucina, in cui dominano le pietanze a base di farina di fava e di pesce (spaghetti alla mondolfese) e "garagojo" (molluschi).

info

Comune di Mondolfo

www.comune.mondolfo.pu.it

Informazioni turistiche

turistico.comune.mondolfo.pu.it/

Villa Valentina Casa del Turismo

Viale Carducci Marotta

Tel. 0721 960665

villavalentina@comune.mondolfo.pu.it

eventi

La Spaghetтата, marzo

Sagra dei Garagoj, aprile



Monte Grimano Terme, anticamente chiamata *Mons Germanus*, è situata su uno sperone che domina la valle del Conca e, grazie ai suoi 600 m s.l.m., offre aria purissima, un clima dolce e temperato e l'atmosfera dei paesaggi di collina.

Antico castello medievale, ebbe importanza nelle contese tra i Montefeltro di Urbino, per i quali rappresentò un caposaldo difensivo, e i Malatesta di Rimini.

Oggi rappresenta una vera e propria porta di accesso al Montefeltro per coloro che vengono dalla Romagna. Immerse in un incantevole scenario naturale, sgorgano dalle pendici del vicino monte S. Paolo le preziose acque curative alcaline, salso-bromo-iodiche e sulfuree che vengono utilizzate nell'attrezzata stazione idroterapica, purtroppo temporaneamente chiusa.

Il luogo è ideale per rigenerare il corpo e lo spirito, essendo caratterizzato da giardini, boschi e sentieri, dove si possono incontrare scoiattoli, lepri, daini e falchi. Nel

centro storico l'impianto urbanistico dalla forma a spirale è di origine tipicamente medievale.

La *torre civica* del '400 è ciò che rimane del Palazzo Medievale. Nella *Chiesa parrocchiale di San Silvestro*, fatta costruire alla fine del XVIII sec. su progetto di Cosimo Morelli di Imola, di stile neoclassico, ma rimaneggiata, è presente un organo, piccolo gioiello musicale di poco meno di 500 canne, risalente al 1700-1800, inventariato ora come bene culturale delle Marche.

Monte Grimano Terme, gra-

zie al rispetto dei criteri di ammissione ai Borghi più Belli d'Italia, è entrato a far parte di questo Club esclusivo che mira alla salvaguardia, conservazione e rivitalizzazione dei piccoli nuclei che, malgrado il proprio grande valore, rischiano di essere dimenticati.

info

Comune di Monte Grimano Terme

Piazza Matteotti, 1
(Sede Comunale)
Tel. 0541 970125

www.comune.montegrimanoterme.pu.it
www.visitmontegrimanoterme.com
info@visitmontegrimanoterme.com



Monte Rinaldo



29

Il paese di **Monte Rinaldo** sorge su un contrafforte a 485 mt s.l.m. e la sua storia affonda le proprie radici nel periodo romano, la cui testimonianza può essere rintracciata nel grandioso tempio venuto alla luce in località “**La Cuma**” unitamente alle tante tracce di ville romane, ancora oggi in gran parte inesplorate. Il centro storico è medievale, circoscritto all'interno delle mura che corrono intorno alla piazza dove sono situati Palazzo Giustiniani e la Torre Civica. Il territorio di Monte Rinaldo, considerato “di frontiera”, nel Medioevo fu conteso dal ducato di Fermo, dalla città di Ascoli e dall'Abbazia Farfense della vicina Santa Vittoria. Risalgono a questo periodo i castelli di Bucciano e di Montorso, già presenti intorno all'anno 1000.

Tra i luoghi di interesse, va menzionato il Museo Civico,



situato nell'ex chiesa del SS. Crocefisso, che raccoglie i reperti provenienti dall'area archeologica poco distante. Fanno parte della collezione rivestimenti architettonici, ceramiche di epoche differenti, oggetti in bronzo ed ex-voto dedicati alle divinità.

Di notevole importanza anche Palazzo Giustiniani. L'edificio è collocato sulla cinta muraria meridionale, i cui resti sono chiaramente individuabili sulla facciata sud.

Palazzo Giustiniani mantiene nel suo insieme le caratteristiche tipiche delle residenze signorili dei piccoli centri del fermano e occupa una porzione significativa del perimetro della piazza di Monte Rinaldo con le sue particolarità architettoniche, come ad esempio le aperture ovali e quelle del piano nobile riccamente decorate. Il manufatto si sviluppa su quattro livelli e nasce dall'accorpamento di cellule edilizie preesistenti uniformate in facciata nei primi decenni del Settecento grazie all'intervento della famiglia Giustiniani. Degno di nota è il piano nobile, residenza vera e propria della famiglia, caratterizzato da importanti decorazioni parietali e solai in legno dipinto. Tra i più famosi luoghi di culto: la Chiesa del Santissimo Sacramento e Rosario, la Chiesa di San Leonardo e Flaviano, la Chiesa di Santa Maria della Neve e la Chiesa di Sant'Anna.

info

Comune di Monte Rinaldo

www.comune.monterinaldo.fm.it

Tel. 0734 777121

eventi

**Sagra della Bistecca
e dello Spiedino di Castrato**

Agosto





Nel cuore delle Marche, nel mezzo della distesa di colline del Maceratese, **Montecassiano** è un borgo dall'impronta medievale, racchiuso da alte mura, che domina sulla valle del fiume Potenza. La struttura urbanistica del borgo si sviluppa a vie concentriche che, seguendo la morfologia del colle, si ricordano in alto, nella piazza centrale. Qui sorgeva il *castello di Santa Maria in Cassiano*, attestato già nel 1151, col nome di *Castrum Montis Sanctae Mariae*. Su Piazza Leopardi, dove era anticamente la corte del castello, sorge ora il *Palazzo dei Priori*, con facciata merlata e loggiato: al suo interno, nella sala consiliare, è conservata una tavola con Madonna, Santi e angeli musicanti di Johannes Hispanus.

La vicina *Collegiata di Santa Maria Assunta*, costruita dai monaci benedettini dell'Abbazia di Fiastra, dalla bella facciata in cotto, conserva al suo interno uno splendido altare in terracotta invetriata di Mattia della Robbia.

Nella *Chiesa di San Marco* è ospitata una raccolta arche-



ologica, mentre nella *Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo* vi è la sede della raccolta delle Sette Confraternite.

La scoperta del borgo deve passare anche attraverso i bei cortili storici recentemente ristrutturati: il *Chiostro degli Agostiniani*, in cui si trova il *Centro di Degustazione*; il *Giardino di San Giacomo* e il cortile del Mo-

nastero delle Clarisse. Questi luoghi storici si animano ogni estate in occasione del Palio dei Terzieri.

In autunno a Montecassiano si può gustare una tipicità della tradizione gastronomica marchigiana: "li sughitti", un dolce al cucchiaino preparato, secondo la tradizione contadina, con il mosto d'uva.

info

Comune di Montecassiano

Tel. 0733 299863

www.comune.montecassiano.mc.it

segreteria3@comune.montecassiano.mc.it

eventi

Palio dei Terzieri, luglio

www.paliodeiterzieri.com



Tra Civitanova e Macerata, **Montecosaro** si erge su di una collina che domina la vallata del fiume Chienti e si presenta come un piccolo castello rivolto verso il cielo.

La cinta muraria trecentesca avvolge ancora il centro storico, al quale si può accedere dalla Porta San Lorenzo.

Il centro del paese è costituito da piazza Trieste, dove si trovano l'ottocentesco *Teatro delle Logge*, il *Palazzo Cesarini*, già Palazzo dei Priori, la torre civica medievale ricostruita nel '700 e la *Collegiata di San Lorenzo*, che dell'impianto originario conserva il campanile romano del X sec. Al suo interno campeggia un grande crocifisso ligneo pre-gotico.

Sul lato opposto della piazza si incontra il *Complesso Agostiniano di Montecosaro*, costituito dalla *Chiesa di Sant'Agostino*, edificata verso la metà del Duecento, e dall'attuale *Palazzo Comunale*, un tempo monastero degli agostiniani.

Nel borgo un'ultima tappa è d'obbligo: il *giardino del Cassero*, antica rocca forti-

ficata senza più traccia di torre, dal quale la vista può spaziare dal mare alla distesa di colline.

Poco fuori dal centro si trova la *Chiesa di San Rocco*, a pianta ottagonale e con magnifici affreschi attribuiti a Simone de Magistris.

Il monumento più suggestivo di Montecosaro è la *Basilica romanica di Santa Maria a piè di Chienti*, o Santissima Annunziata, che si trova in località Montecosaro Scalo.

Di probabile origine longobarda, i documenti storici la attestano già dal 936 e due epigrafi testimoniano che

gran parte dell'attuale struttura fu voluta dall'abate Agnolfo e consacrata nel 1125. L'interno è a due piani sovrapposti, con matroneo e finestrelle in alabastro; sulle pareti si conservano frammenti di affreschi del XIV e XV secolo. L'abside è caratterizzata da un gioco di volumi di piccole absidi accostate fra loro.

info

Comune di Montecosaro

Tel. 0733 560711

www.comune.montecosaro.mc.it

info@comune.montecosaro.mc.it





Montedinove sorge su un colle a 561 m s.l.m., tra le valli dell'Aso e del Tesino, alle pendici del Monte Ascensione. Fa parte della Comunità montana dei Sibillini.

Il territorio cittadino, abitato in epoca picena, accolse nel 578 gli ascolani che cercavano riparo dai longobardi.

In seguito, il territorio fu donato nel 1039 da Longino all'abbazia di Farfa, e furono proprio i farfensi a costruire le fortificazioni a difesa del paese. Nel 1239 il paese subì l'assedio di Re Enzo e riuscì ad uscirne vittorioso dopo due anni. Nel 1279 il paese si elevò a libero comu-

ne, mentre nel 1586, sotto papa Sisto V, entrò nel Presidiato di Montalto. Nei secoli successivi Montedinove segue le sorti dello Stato della Chiesa e dell'Italia.

Passeggiando nel centro storico si rimane affascinati dalla bellezza dell'architettura e dalla ricchezza di particolari di indubbio interesse, come i lavatoi comunali, le "fontanelle dell'acquedotto del Polesio", lo stemma della congregazione dei "sutores" (sarti) del XIV sec. e la caratteristica ed elegante loggetta del XV sec.

Intorno alla piazza principale sorgono il *Palazzo Comuna-*

le con porticato e campanile, la *Chiesa di S. Maria de' Cellis*, che testimonia la presenza dei Templari nelle zone del piceno, soprattutto per il particolarissimo portale, e la *Chiesa di S. Lorenzo*. Da visitare anche i resti delle fortificazioni, oggi ancora evidenti, come "la Porta della Vittoria", una delle due entrate al paese, già denominata "Porta Marina", del XII sec. e i ruderi della torre medievale anch'essa risalente al XII sec. Nel borgo, oltre ai resti di un torrione, si nota un'abitazione con un'elegante loggetta di ispirazione rinascimentale, ma del XVIII sec. Al di fuori del centro abitato, sulla via Cuprense, si può visitare il *santuario di S. Tommaso Becket*, sorto nel XVII sec. e dedicato al santo inglese fatto uccidere nel 1170 da Enrico II nella cattedrale di Canterbury.

info

Comune di Montedinove

Tel. 0736 610934

comune.montedinove@gmail.com

eventi

Sibillini in Rosa, autunno



Montefabbri di Vallefoglia



33



Piccolo borgo del comune di Colbordolo, **Montefabbri** svetta solitario lungo l'antica via che collega Pesaro e Urbino. Si presenta ancora con l'impianto urbanistico quattrocentesco, con l'insieme di case in mattoni raccolte fra di loro, circondate dalla cinta di mura castellane, attorno alle quali si mantiene un paesaggio. Visitare il borgo è come un viaggio a ritroso nel tempo: si respira ancora l'atmosfera dei secoli passati, piena di pace e intimità. Entrando at-

traverso l'arco, dove era collocato il ponte levatoio, nella sua parte superiore è visibile una "Madonna Lattante", del XV sec. scolpita in arenaria. Nel borgo si visita la *Pieve di San Gaudenzio*, una delle più antiche dell'Arcidiocesi di Urbino. Sorta probabilmente tra il VII e VIII secolo, fu dedicata al primo vescovo di Rimini martirizzato nel 360 circa. All'interno sono conservate numerose opere decorative realizzate con la tecnica povera della scagliola, tutte in bianco e nero.

La chiesa è ricca di marmi, ha una cripta del XII sec. dove sono custodite le spoglie di Santa Marcellina (trasmise da Roma nel 1666) e una quattrocentesca torre campanaria alta 25 m. Il catino del battistero è ricavato da un cippo marmoreo romano.

Da Montefabbri si può fare una visita anche al comune capoluogo Colbordolo, città d'origine di Giovanni Santi, padre di Raffaello e anch'egli pittore. Il centro conserva le antiche mura del castello, e nella *Chiesa romanica di San Giovanni Battista* è esposta una pregevole tela di Claudio Ridolfi.

Il territorio di Colbordolo è rinomato per la produzione di un ottimo olio extravergine e di vino DOC Colli Pesaresi.

info

Comune di Vallefoglia
www.comune.vallefoglia.pu.it
www.visitvallefoglia.it
Tel. 0721 496254



Piccolo paese del Piceno, posto in collina sulla valle del fiume Aso, **Montefiore** offre una vista eccezionale sul paesaggio marchigiano, dalla costa ai Monti Sibillini. Il centro storico è ben conservato, con lunghi tratti di cinta muraria con le porte urbliche e sei torrioni del XV-XVI sec.

Il cuore del paese è Piazza della Repubblica, dominata dalla *Collegiata di Santa Lucia*, dalle origini paleocristiane, ma completamente rifatta in stile neoclassico.

Il *Polo museale di San Francesco*, inaugurato nel 2007 negli ambienti dell'antico complesso conventuale, racchiude la prestigiosa storia artistica del paese: nella "sala Carlo Crivelli", sono esposti i resti del prezioso polittico rinascimentale, purtroppo smembrato, con San Pietro tra le sante Caterina d'Alessandria e Maddalena; nel *museo Adolfo De Carolis* è stata ricostruita l'attività di xilografo dell'artista nato e vissuto a Montefiore; la sezione moderna ospita le ope-

re di Domenico Cantatore. Le esposizioni proseguono con il "museo della civiltà contadina" e il "centro di documentazione scenografica Giancarlo Basili" che ne ha curato anche le ambientazioni.

Accanto al museo si può visitare la trecentesca *Chiesa di San Francesco*, modificata nel '600; la parte superiore dell'abside conserva affreschi del XIV sec.

.....

info

Comune Montefiore dell'Aso
www.comune.montefioredellaso.ap.it

eventi

Infiorata, giugno
www.infioratamontefiore.it
 Tel. 349 0913161
info@infioratamontefiore.it

Monteleone di Fermo



35

Monteleone di Fermo fu costruita su rovine romane dai benedettini di Farfa.

Il nome deriva dal latino mons; mentre sull'origine del termine "leone" sono state formulate diverse ipotesi, ma nei documenti dei frati farfensi e dalle carte fermane, il Leone sembrerebbe far pensare al nome dei fondatori, che possono essere stati più di uno perché l'insediamento era sparso in varie contrade e località.

Arroccato sul contrafforte fra l'Ete Vivo e il torrente Lubrico, Monteleone di Fermo entra quindi nella storia con la presenza dei Farfensi e diviene comune nel Medioevo. Vanta ancora resti di mura castellane e il nucleo abitato presenta immutati caratteri di architettura medioevale. Il Palazzo Comunale è stato recentemente ed interamente restau-



rato; di particolare interesse è la Torre ad esagono irregolare (XIII-XIV sec.), già elemento centrale dell'antico Castello di Torre Casole insieme alla corte del X-XI sec. di San Maroto oggi nella Chiesa parrocchiale dedicata a S. Marone.

Oltre alla Chiesa di San Marone Martire, costruita nel XV secolo accanto ad un convento di frati agostiniani, vi sono altri edifici di architettura religiosa: la Chiesa della Ma-

donna della Misericordia, che prende il nome dall'affresco dell'altare maggiore; la Chiesa di San Giovanni Battista, costruita sulle mura dell'antico castello nei secoli XII-XIV, e la Chiesa rurale della Madonna di Loreto.

Il paesaggio di Monteleone di Fermo è caratterizzato dai calanchi, solchi di erosione, e da vulcanelli di fango, modeste eruzioni melmose del sottosuolo che si verificano sporadicamente. I prodotti tipici di Monteleone di Fermo sono: la caciotta, il ciauscolo e il salame fermanello.

info

Comune di Monteleone di Fermo

<http://monteleonedifermo.eu/>

comune@monteleonedifermo.com

Tel. 0734 773521

eventi

Festival "I Giorni e la Storia"

Luglio-Agosto





Fra Macerata e il mare, nella distesa delle colline lungo la valle del Potenza, il borgo di **Montelupone** è uno dei piccoli centri delle Marche che meglio ha conservato le testimonianze della sua storia: le lunghe mura castellane conservano le originarie quattro porte di ingresso e le strade hanno l'antica pavimentazione in pietra. Il cuore del borgo è la piazza del comune, una sorta di salotto sul quale si affaccia il *Palazzetto del Podestà*, di origine trecentesca, con loggiato a cinque archi sovrastato da bifore ogivali; accanto ad esso l'imponente torre civica con merlatura ghibellina accoglie lo stemma più antico della

città, l'orologio e la grande campana di bronzo. Al piano nobile del palazzo si trova la *Pinacoteca Civica "Corrado Pellini"*, nella quale è esposta la Madonna Immacolata di Ernest Van Schaych. Accanto al palazzetto sorge l'ottocentesco *Palazzo Comunale* con il suo loggiato neoclassico, progettato dall'architetto Irenio Aleandri. Al suo interno si dischiude una vera sorpresa: il *Teatro Storico Nicola Degli Angeli*, con soffitto dipinto nel 1887 da Domenico Ferri, che lascia come sospeso in un cielo di nuvole un gruppo di giovani fanciulli improvvisatisi angeli musicisti. Da visitare anche la *Chiesa duecentesca di San Francesco* e la *Chiesa*

di Santa Chiara. Continuare a scoprire il centro storico è un vero piacere, perché nelle vie si susseguono i palazzi delle varie famiglie nobiliari del borgo dalle belle facciate.

Fuori dall'abitato, vicino al fiume Potenza, si erge l'*Abbazia benedettina di San Firmano*, del IX sec., che presenta nel portale una bella lunetta bizantina e all'interno, sotto la grande scalinata del presbiterio, si apre la cripta con le reliquie e la statua del Santo in terracotta policroma.

Montelupone non è solo storia e arte: il paese ha una tradizione agricola e ortofrutticola prestigiosa, tanto da dare il nome ad una varietà tipica di carciofo e alla produzione locale di miele. Anche l'industria è molto sviluppata: nel comune sorgono realtà industriali importanti a livello internazionale.

info

Comune di Montelupone

www.comune.montelupone.mc.it

Informazioni turistiche

Tel. 0733.226419

info@prolocomontelupone.com

eventi

Festa di San Firmano, marzo

Sagra del carciofo, maggio



L'antico **Castrum Montis Rubbiani** dell'anno Mille risulta dall'unione di tre nuclei fortificati, segno inequivocabile di un territorio conteso, specie con la vicina Fermo.

Nel 1433 **Monterubbiano** cade sotto l'occupazione degli Sforza che poi la cederanno al Papato. La loro firma resta impressa nella cinta fortificata, di dimensioni allora ben più ampie dell'edificato.

Monterubbiano ha perduto gran parte del sistema fortificato, salvo il torrione del Cassero e alcuni tratti delle mura, ma ha conservato l'impianto medievale. Da non perdere sono: il *Palazzo Comunale*, di origini trecentesche, sede delle *collezioni archeologiche* e della *Pinacoteca*; la *Collegiata di Santa Maria dei Letterati*, con opere di Vincenzo Pagani, artista della prima metà del Cinquecento, nato a Monterubbiano, a cui è dedicato il teatro ottocentesco; l'antica pieve dei SS. Stefano e Vincenzo risalente al XI sec. e la duecentesca *Chiesa dei SS. Giovanni Battista ed Evangelista*, che custodisce affreschi del XVIII sec. Interessante è la *Chiesa di Santa Maria dell'Olmo o di Santa Lucia*, impreziosita da una statua della Santa di scuola veneta del XVII sec.

A Monterubbiano si celebra ogni anno la manifestazione

"Sciò la Pica", che rievoca l'antica colonizzazione picena, guidata da un picchio. Piatto tipico di Monterubbiano è la "tagliatella frita", la cui ricetta è mantenuta gelosamente segreta.

info

Comune di Monterubbiano
www.comune.monterubbiano.fm.it

Informazioni Turistiche
0734 257396

eventi

Armata di Pentecoste
"Sciò la pica", maggio
www.armatadipentecoste.it
Sagra della tagliatella frita
agosto



Il **Castello di Moresco**, con le sue strette vie e la piazza con il suo portico, con gli affreschi e gli edifici antichi perfettamente conservati, accoglie il visitatore in un'atmosfera medioevale e magica. Sorge sulla sommità di un colle a controllo della sottostante valle dell'Aso; nel Medioevo fu roccaforte del Comune di Fermo nella guerra contro Ascoli. La sua posizione strategica è ancora evidente: dal borgo infatti si gode una spettacolare vista che spazia dal Monte Conero al Gran Sasso. Il borgo, completamente circondato dalle mura, ha forma triangolare con al vertice l'imponente Torre eptagonale del XII sec.

L'altra torre, detta dell'orologio, risale al '300, sovrasta la vecchia porta di accesso al castello ed è affiancata da un elegante portico cinquecentesco. Della Chiesa che era all'interno delle mura (*Santa Maria in Castro*) rimane oggi solo la navata sinistra, ora divenuta portico ai lati della piazza, decorato dall'affresco della "Madonna con bambino" di Vincenzo Pagani. Il *Palazzo Comunale* funge anche da piccola pinacoteca, nella quale sono conservate varie opere provenienti da chiese e collezioni private, prima tra tutte una grande pala d'altare di Pagani, conservata nella sala consiliare. Fuori le mura si visitano

il *Santuario della Madonna della Salute* e la *Chiesa della Madonna dell'Olmo*, con al suo all'interno un'edicola religiosa affrescata dal Pagani che divide in modo inconsueto e originale la chiesa in due. Ha cambiato invece destinazione d'uso la *Chiesa di Santa Sofia*, che s'incontra dopo essere passati sotto la torre dell'Orologio: conosciuta come "lu teatri", è stata sede, dopo la sconsacrazione, di un piccolo teatro. La chiesa racchiude un interessante affresco della scuola di Carlo Crivelli (1430-95).

La Valle dell'Aso, ai piedi di Moresco, è importante per le sue coltivazioni ortofrutticole: la pesca della Val d'Aso, grazie alle coltivazioni biologiche, è una delle più rinomate d'Italia.

info

Comune di Moresco
www.comune.moresco.fm.it

eventi

Sagra della polenta con le vongole
agosto

Festa della Madonna della Salute
ottobre



Morro d'Alba è un piccolo paese dalle origini molto antiche situato tra Senigallia e Jesi, a 200 metri sul livello del mare. Conserva molte testimonianze del passato e vanta un primato: è infatti l'unico borgo italiano fortificato ad avere un camminamento di ronda, *la Scarpa*, lungo tutte le mura, coperto e fiancheggiato da arcate. La *cinta muraria* di Morro d'Alba, di andamento irregolarmente pentagonale con sei bastioni, è il risultato di una serie di diverse ristrutturazioni databili tra il XIII e il XV sec. Nel corso dei secoli gli abitanti del paese hanno

scavato un complesso labirinto di grotte, collegate tra loro da gallerie, che costituiscono una sorta di seconda città sotterranea. Le grotte erano utilizzate in passato soprattutto per la conservazione dei cibi, ma all'occorrenza potevano servire come estremo rifugio in caso di incursioni nemiche. I siti turistici di maggior interesse sono: il *Palazzo Comunale*, che custodisce la pinacoteca con importanti opere tra cui una pala d'altare del veneto Claudio Ridolfi raffigurante L'incoronazione della Vergine e Santi; la *Chiesa della SS. Annunziata* (oggi Au-

ditorium), la Parrocchiale di San Gaudenzio, bell'esempio di architettura religiosa marchigiana della seconda metà del Settecento e il *museo Utensilia*, allestito nei suggestivi sotterranei del castello, sotto la Scarpa, che raccoglie una nutrita selezione di utensili e attrezzi agricoli, i quali documentano lo stile di vita e la cultura dei mezzadri marchigiani.

Il più famoso prodotto di Morro d'Alba è il vino DOC Lacrima di Morro d'Alba ottenuto dal vitigno autoctono "lacrima" e, già conosciuto al tempo dei romani. Deve il suo nome alla particolare goccia (chiamata appunto "lacrima") che fuoriesce dal grappolo d'uva quando essa giunge a maturazione.

info

Comune di Morro d'Alba

Tel. 0731 63013

www.morrodalba.com

comune@comune.morrodalba.an.it

eventi

Il Cantamaggio

terzo fine settimana di maggio

Sagra del vino Lacrima

luglio

**Festa del Lacrima di Morro d'Alba
e del tartufo di Acqualagna**

ottobre



Centro collinare del maceratese, **Morrovalle** fu fondata probabilmente nel Medioevo in un territorio popolato fin dalla remota antichità. Nel territorio comunale è stato rinvenuto un monolito cilindrico in tufo, risalente addirittura alla preistoria, sul quale appare l'epigrafe più antica dell'intero Piceno.

L'abitato conserva le antiche porte di accesso e pregevoli esempi di architettura civile e sacra: il Palazzetto del Podestà, la torre civica, la cui campana pesa circa tredici tonnellate; Palazzo Lazzarini, in stile gotico, Palazzo Roberti, dimora della marchesa Vincenza Roberti, tutti risalenti al XIV secolo; Palazzo Nada Vicoli, eretto nel XVII secolo ed attribuito al Vanvitelli; il Santuario della Madonna dell'Acqua Santa, del 1612, che conserva al suo interno le spoglie di Pier Francesco Greco; la seicentesca Chiesa di Sant'Agostino, che custodisce una caratteristica Madonna in cuoio risalente alla fine del Duecento; l'ex convento agostiniano (XVII secolo), nel quale si trova una scala attribuita al Vanvitelli; la Chiesa di San Bartolomeo Apostolo, in stile neoclassico, e la



chiesetta di San Giuseppe. Nei sotterranei dell'ex Convento dei Padri Agostiniani (XVIII secolo) si trova il Museo internazionale del Presepio, dove sono esposti oltre 500 presepi di ogni forma, misura, materiale e costruiti con le tecniche più svariate. Da non perdere è anche il Museo civico-Pinacoteca, ubicato nella prestigiosa sede di Palazzo Lazzarini; gli ambienti del piano nobile custodiscono dipinti provenienti dalle chiese del territorio, soprattutto dalla Chiesa di Sant'Agostino, tavole e tele databili fra il XVI e il XVIII secolo, tra cui spicca la tela della Madonna del soccorso attribuibile al pittore Marchisiano di Giorgio da Tolentino. Una particolarità è composta dalla serie di ritratti di uomini

illustri, che deriva da una raccolta del Cinquecento dell'umanista Paolo Giovio, e ha un corrispondente in un'analoga sequenza di opere nella Pinacoteca civica di Fermo. Di notevole interesse risultano anche alcuni oggetti appartenenti al Monte frumentario della città di Morrovalle, istituto fondato nel 1475. Il santo patrono, San Bartolomeo, si festeggia il 24 agosto.

info

lat Pro loco Morrovalle

tel. 0733 222913

prolocomorrovalle@virgilio.it

eventi

Calici di Stelle Agosto

Incanto d'Autunno Ottobre

**Rappresentazione del Presepe
vivente** Dicembre

A ridosso di Ancona e del Monte Conero, **Offagna** è dominata dalla sua *Rocca*, che svetta come una solitaria vedetta sul paesaggio collinare circostante.

Costruita a metà del XV sec. sui ruderi di un preesistente castello, è una delle rocche più belle e imponenti della regione: è di forma quadrangolare e poggia su una rupe di arenaria, che accresce le sue caratteristiche difensive. Conserva ancora intatto il massiccio mastio, a cinque piani, nel quale è allestito il *Museo delle Armi antiche*.

Lungo le mura di difesa, orlate da merlature a coda di rondine, corre il cammino di ronda. Il borgo attorno alla rocca è piccolo, ma conserva dei gioielli architettonici di tutto riguardo: la *Chiesa del SS. Sacramento*, a pianta circolare, è stata costruita dall'architetto Andrea Vici in puro stile neoclassico. Lo stesso architetto progettò anche il *Monastero di Santa Zita*, che si presenta come una struttura fortificata. La *Chiesa di Santa Lucia*, attestata già dal '300, conserva al suo interno un crocifisso ligneo del '500

e dipinti seicenteschi; nella *Chiesa di San Tommaso* si può ammirare una pala d'altare dedicata a San Bernardino, patrono del paese.

La visita al borgo può continuare nel *Museo di Scienze Naturali Luigi Paolucci*, con interessanti raccolte paleontologiche, mineralogiche, zoologiche e botaniche e nel *Museo della Liberazione di Ancona*, che documenta le fasi del passaggio del fronte alleato nelle Marche.

Tipica del borgo è la "crescia", una sorta di piadina cotta sulla brace, da accompagnare con le "foie de campo", un misto di erbe spontanee.

A Offagna si può inoltre degustare il Rosso Conero, i cui vigneti caratterizzano le campagne circostanti.



info

Comune di Offagna

Tel. 071 7107005

www.offagna.org

info@offagna.org

eventi

Feste medievali, luglio

www.festemedievali.it



Posto su uno sperone roccioso tra le valli del Tesino e del Tronto, il borgo di **Offida** è racchiuso dalle mura castellane del XV sec. La visita al paese può partire dal *monumento alle Merlettaie*, che raffigura tre generazioni di donne alle prese con l'eccellenza artigianale del luogo: la lavorazione del merletto a tombolo, che è tuttora molto diffusa. Non è raro infatti, passeggiando nel centro storico, scorgere nella penombra degli atrii delle case signore intente al lavoro con i piccoli fuselli di legno. Il cuore del borgo è *Piazza del Popolo*, dall'inusitata forma triangolare, sulla quale si affacciano edifici diversi per stile e materiale, ma

che tuttavia offre un senso di armonia e bellezza fuori dal comune. Sul lato principale si ammira il *Palazzo Comunale*, con una elegante loggetta di tredici colonne in travertino e portico del XV sec. formato da colonne in laterizio con capitelli in travertino. Dal porticato del municipio si accede a una meraviglia nascosta: lo splendido *Teatro del Serpente Aureo*, costruito nell'800, ricco di stucchi e intagli dorati. Sulla stessa piazza si affaccia anche la settecentesca *Chiesa della Collegiata*, che presenta una facciata dallo stile composito. Il centro storico offre tante sorprese da scoprire, fra palazzi gentilizi, fontane e chiese; ma l'edifi-

cio di culto più importante è posto al margine dell'abitato, su una rupe dalle pareti scoscese. Si tratta della *Chiesa di Santa Maria della Rocca*, imponente architettura romanico-gotica in cotto, costruita nel 1330 su una preesistente chiesetta longobarda; al suo interno si ammirano i bellissimi affreschi del Maestro di Offida, del XIV sec.

La visita a Offida si accompagna anche con le eccellenze enogastronomiche locali: da non perdere il "chichi" ripieno (una focaccia con tonno, alici, capperi e peperoni), i "funghetti" (dolcetti a base di anice) e i vini Terre di Offida DOC e Offida DOCG. Nelle sale dell'ex convento di San Francesco è ospitata una delle due sezioni dell'enoteca regionale (l'altra è a Jesi), centro vivo e dinamico di iniziative legate al vino e al territorio.

info

Comune di Offida

Tel. 0736 888706

www.comune.offida.ap.it

www.turismooffida.com

turismo@comune.offida.ap.it

eventi

Carnevale di Offida, febbraio
Sagra del chichiripieno, agosto



Posta lungo il bacino del fiume Misa, **Ostra** fino al 1881 era chiamata Montalboddo e, secondo la tradizione, venne fondata dagli esuli della città romana di Ostra distrutta dalle invasioni dei Goti.

La città è circondata dalla cinta muraria medievale intervalata da torrioni a pianta quadrata, nove dei quali tutt'ora esistenti. La piazza centrale, *piazza dei Martiri*, dominata dal neoclassico *Palazzo Comunale* e dal lussuoso *Teatro La Vittoria* del 1865, è il cardine che unisce le due parti dell'abitato antico: Ostra alta, dov'era la Rocca, con vie

anulari e tortuose, tipicamente medievali, e Ostra bassa, o della Piana, con vie simmetriche e regolari, segno di un intervento preordinato attorno all'*Abbazia di Santa Croce* e attuato fra il 1280 e il 1350.

Sempre in posizione centrale è da visitare la *Chiesa di San Francesco*, ornata da affreschi di Filippo Bellini e svariate tele di Ercole Ramazzani.

Poco lontano dal centro sorge il *Santuario della Madonna della Rosa* risalente al 1754, che custodisce all'interno l'edicola miracolosa del XVII sec. dedicata alla Madonna. La tradizione vuole infatti

che, nel 1666, un giglio posto da una fanciulla di fronte all'immagine della Madonna restò fresco e profumato per diversi mesi, come fosse stato appena colto. La facciata ed il campanile vennero edificati nel XIX sec.

Ancora oggi il santuario è meta di numerosi pellegrinaggi e rappresenta uno dei principali santuari mariani della regione.

Ad Ostra si possono gustare tante delizie enogastronomiche della regione, come la Lacrima di Morro d'Alba, il Verdicchio, e l'olio extravergine di oliva ricavato dalla "raggia", pregiata varietà olivicola della zona.

info

Comune di Ostra
www.comune.ostra.an.it
Informazioni turistiche
 Tel. 071 2142738
ufficio-turistico@libero.it
proloco.ostra@libero.it



Pergola, posta lungo l'alta valle del fiume Cesano su un ampio terrazzo alla confluenza con il Cinisco, è un comune piccolo ma ricchissimo di arte, che dista circa 50 km da Fano.

A testimonianza del suo antico glorioso passato restano i famosi *Bronzi Dorati da Cartoceto di Pergola* di età giulio-claudia (tra il 23 e il 29 a.C.) o addirittura cesariana (30-50 a.C.), rinvenuti solo nel 1946. Il complesso costituisce uno dei pochissimi grandi gruppi scultorei equestri in bronzo dorato dell'antichità romana giunti fino a noi e, dopo un lungo e complesso lavoro di ricompo-

sizione e restauro, realizzato con tecniche e materiali d'avanguardia presso il Centro di Restauro di Firenze, sono ora ospitati nel Museo dei Bronzi Dorati, che ha sede nell'*ex convento di San Giacomo*. La struttura museale ospita anche una *pinacoteca* con quadri e opere lignee, una sezione numismatica, una sezione romana e una sezione di arte contemporanea con opere grafiche del maestro e concittadino Walter Valentini.

Da visitare è anche la *Chiesa di San Francesco*, con bel portale trecentesco ad arco acuto. Il *Duomo*, già chiesa degli agostiniani, ha un in-

terno tardo barocco e una facciata ottocentesca, come barocchi sono gli interni delle altre chiese: da *Santa Maria Assunta* alla *Chiesa dei Re Magi*, da *Sant'Andrea* alla settecentesca *Chiesa delle Tinte*, a croce greca con elegante cupola ottagonale.

Tra i prodotti enogastronomici si ricordano i vini di qualità di Pergola, tra i quali la Vernaccia Rossa o Vernaculum di Pergola, il vino DOC Sangiovese dei Colli Pesaresi, il Moscattello, il Vinsanto e il Visner (noto anche come visciolata o vino di visciole).

Altro pregiato prodotto di Pergola è il tartufo, a cui viene dedicata in autunno la Fiera Nazionale del Tartufo Bianco Pregiato di Pergola e dei Prodotti Tipici.

info

Comune di Pergola

Tel. 0721 737301

protocollo@comune.pergola.pu.it

eventi

Fiera nazionale del tartufo bianco pregiato, ottobre
Cioccovisciola, dicembre



Petritoli è un comune collinare della provincia di Fermo che domina la verde e fertile vallata dell'Aso, di cui rappresenta, per la ricchezza di olivi, gelsi e colline, un importante centro economico. Offre una vasta e stupenda vista che spazia dai Monti Sibillini alla costa adriatica.

Si accede al paese da una Porta composta da tre archi gotici racchiusi tra due torri cilindriche del XV sec.

In Piazza Rocca svetta una tipica *Torre Civica*, caratterizzata da un basamento quadrato, dal soprastante corpo esagonale e da quello terminale cilindrico, da cui si gode

di un'ampia e suggestiva vista del panorama circostante.

Il *Teatro dell'Iride* è uno dei Teatri Storici delle Marche, costruito nel rispetto degli schemi del XVIII sec. nella forma, nelle dimensioni e negli accessori. Fu edificato nel 1873 su disegno dell'architetto Giuseppe Sabbatini. È sede di stagioni di prosa, musica, spettacolo e, ogni tre anni, del Concorso Internazionale per Oboe "G. Tomassini".

Tra gli edifici religiosi, ricordano il *Santuario della Madonna della Liberata*, situato a pochi chilometri dal centro storico, la *Chiesa di Santa Maria dei Martiri* e l'annes-

so convento francescano che furono costruiti all'inizio dell'ultimo decennio del Cinquecento. All'interno, di grande pregio sono il soffitto seicentesco a cassettoni lignei che rappresentano Storie e Teologia del movimento francescano, l'elegante dipinto murale staccato del XV sec. raffigurante la Madonna del Latte e l'organo Callido del XVIII sec. Nel convento venne trasferito l'ospedale civile dopo l'Unità d'Italia.

La *Chiesa di Santa Maria in Piazza* fu costruita al posto dell'antica San Marziale grazie ai finanziamenti concessi da papa Paolo III a partire dal 1537. Risale al 1958 l'ultimo prezioso intervento del pittore ascolano Dino Ferrari che realizzò due grandiosi dipinti murali, rappresentanti le Nozze di Cana e la Crocifissione.

info

Comune di Petritoli

Tel. 0734 658141

www.comune.petriloti.fm.it

protocollo@petritoli.net

eventi

Festa de le Cove, luglio

ErbaOlio, tra novembre e dicembre





Alta sul colle tra le valli del torrente Menocchia e del fiume Tesino, **Ripatransone** sorge in una posizione panoramica tanto bella da meritarsi il titolo di *“belvedere del Piceno”*. La sua posizione sulla cresta collinare consente lunghe e ampie panoramiche su gran parte delle più alte vette dell'Appennino centrale e sulla costa adriatica dal Conero fino al Gargano. Il suo centro storico vanta edifici di epoca medievale, rinascimentale e barocca e una particolarità curiosa, il

vicolo più stretto d'Italia, largo soli 43 cm. All'interno del borgo, corso Vittorio Emanuele II e le piazze che su di esso si raccordano si caratterizzano per la presenza di significativi monumenti: la *Cattedrale*, innalzata nel 1597 ma completata nel 1902, che custodisce statue e tele seicentesche e dal cui interno si accede al santuario della Madonna di San Giovanni, patrona della città; il trecentesco *palazzo del Podestà*, uno dei palazzi pubblici delle Marche meglio

conservati. Al suo interno è stato ricavato, nel 1824, il *Teatro Mercantini*, dedicato al poeta autore dell'Inno a Garibaldi. Particolarmente interessanti sono: il *Museo archeologico*, con oltre tremila reperti, e la *Pinacoteca*, con un ricco patrimonio di opere importanti di Vittore Crivelli e di Vincenzo Pagani. Da segnalare sono anche il *Museo della Civiltà Contadina e Artigiana* e il *Museo del Vasaio*, annesso a un laboratorio di produzione.

Fra le specialità della cucina ripana si possono ricordare i lumaconi (in realtà chioccioline, in dialetto “cuccellù”) e il “ciavarro”, tipico minestrone piceno di legumi vari. Nel territorio si producono olio extravergine d'oliva e vini DOC, quali il Falerio dei Colli Ascolani e il Rosso Piceno superiore.

info

Comune di Ripatransone

www.comune.ripatransone.ap.it

Informazioni turistiche

Tel. 0735 99329

eventi

Cavallo di fuoco

prima domenica di Pasqua

Festa della Maddalena, luglio



Rotella sorge alle pendici del Monte Ascensione, nell'entroterra marchigiano, alla confluenza del torrente Oste nel fiume Tesino. Il toponimo, d'incerta etimologia, potrebbe risalire alla parola latina *Rotula*, che designava lo scudo dei soldati romani, oppure fare riferimento alla posizione strategica del feudo, posto su una rotonda ansa fluviale. Secondo una lettura più generica ma più sicura, deriverebbe invece dal diminutivo del latino *rota*, piccola ruota. Sebbene l'abitato sia stato costretto in tempi recenti a un rinnovamento urbanistico quasi totale a causa dei continui smottamenti del terreno, che hanno provocato lo sprofondamento di molti edifici, è ancora notevole il patrimonio

architettonico rotellese: infatti, proprio a causa della lunga autonomia che i vari castelli hanno conservato nel tempo, edifici sacri e resti di fortificazioni si trovano sparsi in tutto il territorio comunale. In località Poggio Canoso, dominata dall'antica rocca fortificata, sorge la chiesa parrocchiale, che conserva un portale romanico e un prezioso dipinto di Pietro Alemanno. Affreschi quattrocenteschi e preziosi reliquiari si trovano in vari edifici sacri a Castel di Croce e a Capradosso; in contrada Icone sorge la *Chiesa del Verdiente* risalente al XI sec. Mentre i monaci farfensi stavano costituendo nel territorio rotellese le "cortes agricolae", un gruppo di essi decise di costruire e utilizzare la chiesa

come oratorio, per alternare al lavoro i momenti di preghiera. La chiesa ha forma rettangolare, con abside rotonda rivolta verso oriente ed è ricca di affreschi. In contrada Torbidello, in una piccola radura ai piedi del Monte Ascensione, c'è il *Santuario della Madonna della Consolazione o di Montemisio*.

La chiesa, realizzata dai monaci di Farfa, fu costruita sulle rovine di un tempio pagano dedicato alla dea Artemide o Artemisia.

Nel borgo troviamo l'imponente *torre quat-trocentesca dell'Orologio*; la chiesa collegiata a pianta rettangolare di Santa Maria e San Lorenzo (1767), che custodisce, tra l'altro, dipinti di Filippo Ricci; infine il *museo d'arte sacra Piccolomini*, che vanta preziosi reliquiari.



info

Comune di Rotella

www.comunerotella.net

Tel. 0736 374122

eventi

Festa del patrono S. Lorenzo

agosto

Festa della Madonna di

Montemisio, agosto



A ridosso dei Monti Sibillini, il borgo di **San Ginesio** ha un impianto urbano medievale, racchiuso da un'ampia cerchia di possenti mura che conservano ancora camminamenti di ronda, feritoie e torrioni.

Deriva il suo nome dal suo patrono, martire cristiano, le cui spoglie sono conservate nella *Collegiata*. Questa è il principale monumento del borgo: di fondazione romanica, presenta tuttavia una facciata tardo gotica. Al suo interno sono conservate nu-

merose opere d'arte fra cui un crocifisso ligneo e tele di Zuccari, Pomarancio, Simone de Magistris. Nella cripta si ammirano gli affreschi di Lorenzo Salimbeni del 1406. Quasi coeva alla Collegiata è la *Chiesa di San Francesco*, dall'armonioso portale e dall'abside poligonale.

Il patrimonio museale di San Ginesio si raccoglie soprattutto nella *Pinacoteca Scipione Gentili* con una sezione antica, con dipinti dalla metà del XV sec. fino al XVII, e una sezione moderna, con opere contemporanee, strumenti musicali e arredi sacri. Molto importante è l'*Archivio storico comunale*, giunto intatto dal 1199 fino ad oggi, che ricostruisce fedelmente secoli di storia marchigiana. Nelle faggete di San Ginesio si trova una dei centri di educazione ambientale delle Marche: Angolo di Paradiso. Nella frazione di San Liberato, compresa nel Parco nazionale dei Monti Sibillini, sorge l'*eremo di San Liberato*, fondato alle falde del Monteragnolo dai Signori di Brunforte. Nel convento vennero traslate le spoglie del Beato Liberato da Loro

che, abbracciata la regola di San Francesco d'Assisi, si era ritirato in penitenza fino alla morte nell'eremo di Sofiano.

La nuova chiesa fu chiamata *San Liberato* e in questa chiesa furono sepolti anche i Beati Fra' Umile e Fra' Pacifico, i due frati compagni del Santo, protagonisti di due capitoli dei Fioretti di San Francesco.

Il piatto tipico di San Ginesio è "il polentone", ottenuto con una varietà di mais locale e un sugo di carni varie; Il vino "San Ginesio" è uno dei 15 vini DOC della Regione Marche.

info

Comune di San Ginesio

www.comune.sanginesio.mc.it
info@comune.sanginesio.mc.it

Informazioni turistiche

Tel. 0733 652056
www.sanginesioturismo.it
info@sanginesioturismo.it

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

www.sibillini.net

eventi

Medievalia. Palio di San Ginesio e Battaglia della Fornarina

agosto



Sarnano è situata al centro di un'incantevole valle ai piedi dei monti Sibillini. Le sue vicende storiche sono legate a San Francesco e ai suoi seguaci; la leggenda vuole che il Serafino raffigurato nello stemma comunale fosse stato disegnato dal santo stesso.

Il centro storico, di origini medioevali, è uno fra i meglio conservati delle Marche, con la sua struttura urbanistica di città murata, tra antiche vie, che si avvolgono a cerchi concentrici, scalinate e scorci mozzafiato. Il centro dell'insediamento antico è la

Piazza Alta e su di essa si affacciano i principali monumenti del borgo: il *Palazzo del Popolo*, trasformato nell'800 nello splendido *Teatro della Vittoria*, il *Palazzo dei Priori*, quello del *Podestà*, e la *Chiesa di Santa Maria Assunta*, con opere di Pietro Alemanno.

Nell'ex Monastero di Santa Chiara ha sede il *Museo Civico e la Pinacoteca*, che ospita una Madonna col bambino di Vittore Crivelli. Sarnano è nota anche per le sue terme, dalle cui fonti si estraggono acque oligominerali particolarmente pu-

re. Immerso nel verde delle montagne e dei boschi circostanti, il suo territorio è attraversato da innumerevoli sentieri da percorrere a piedi, a cavallo o in mountain bike. In inverno è possibile praticare gli sport sulla neve nel vicino comprensorio di Sassotetto-Santa Maria Maddalena.

A Sarnano e nel suo territorio è possibile gustare le prelibatezze dei Sibillini: dai salumi, alla cacciagione, ai legumi, fino al semplice pane artigianale cotto nei forni a legna. Da gustare è la tipica crostata al torrione, preparata esclusivamente a mano con mandorle, noccioline e spezie e quindi cotta nel forno a legna per farle acquisire la tipica e particolare croccantezza.

info

Comune di Sarnano

www.comune.sarnano.mc.it

www.sarnanoturismo.it

Informazioni turistiche

Tel. 0733 657144

eventi

Sarnano Classica, Festival Musical

aprile - agosto

Castrum Sarnani, agosto

www.castrumsarnani.org



Sassoferrato sorge sul versante orientale dell'Appennino, posto su due livelli, il rione Borgo ed il rione Castello, dominato dai resti della *Rocca di Alborno*, costruzione militare risalente al XIV sec., costruita dal Cardinale Alborno. All'entrata del borgo si trova l'antica città romana di *Sentinum*, teatro della celebre Battaglia delle Nazioni (295 a.C.), che vide la vittoria dei romani sui Galli e Sanniti. Interessante area archeologica dove sono visibili le strade selciate, il cardo, il decumano, i resti di un edificio termale. Presso *Palazzo dei Priori* (XIV sec.) si trova il *Museo Civico Archeologico* dove sono presenti pavimenti a mosaico, reperti che illustrano diversi aspetti della vita quotidiana e della società nell'antica città romana di *Sentinum* e la *Sala Perottiana*, in cui è custodita una preziosa raccolta di reliquiari bizantini e fiamminghi, tra cui l'Icona di San Demetrio. Interessante è la *Civica Raccolta d'Arte*, custodita presso *Palazzo Oliva* (XV sec.), composta da opere pittoriche databili tra il XV e il XVIII sec., tra le quali due tele di Giovan Battista Salvi (Sassoferrato



1609-Roma 1685), il grande pittore universalmente conosciuto come "Il Sassoferrato" a cui è dedicata la Rassegna Internazionale d'Arte contemporanea G.B. Salvi. Molte opere della Rassegna si trovano presso *Palazzo degli Scalzi* dove è allestito il MAM'S, la *Galleria d'Arte Contemporanea*. Da visitare: il *Museo della Miniera di Zolfo* e il *Parco Archeominerario di Cabernardi*, che illustrano la storia di quello che per lunghi anni è stato il più importante centro minerario solifero d'Europa; il *Museo delle Arti e Tradizioni popolari*, ubicato presso *Palazzo Montanari*, dove è stata ricostruita una tipica casa colonica sassoferr

atese; la *Raccolta Incisori Marchigiani*, che comprende oltre quattrocento grafiche realizzate da duecentodieci artisti marchigiani. Da non perdere è l'*Abbazia di Santa Croce*, costruita nel XII sec. dai Conti Atti con materiali provenienti dalla vicina *Sentinum*.

.....

info

Comune di Sassoferrato

www.comune.sassoferrato.an.it

Informazioni turistiche

www.sassoferratoturismo.it

Tel. 0732 956257

eventi

Rassegna Premio internazionale d'arte contemporanea G.B. Salvi

settembre

Battaglia delle Nazioni, luglio

Sacra Rappresentazione

della Passione, venerdì Santo

Face Photo News, giugno

Serra San Quirico



51



Sulla sinistra del fiume Esino, nelle immediate propaggini di Monte Murano o della Rossa, sorge **Serra San Quirico**, all'imbocco dell'omonima gola. L'intero territorio rientra nel Parco Naturale Regionale delle Gola della Rossa e di Frasassi che ha sede nel centro storico del borgo, precisamente nel *Complesso di S. Lucia*. Alcuni ritrovamenti archeologici farebbero risalire i primi insediamenti al tempo degli Etruschi. Successivamente i Romani, al fine di controllare il passaggio strategico dalla Gola della Rossa, fondarono un presidio militare attorno al quale, verosimilmente, si sviluppò il villaggio originario. Il paese possiede

un bellissimo centro storico ben conservato dal caratteristico impianto medievale; particolarmente suggestive sono le *Copertelle*, passaggi coperti che corrono lungo le mura di cinta del paese, e la *torre principale* di difesa detta *Cassero*, di cui è ben conservata la forma sostanzialmente quadrangolare, che venne costruita tra il 1360 e il 1374. La *Chiesa di Santa Lucia*, che custodisce le tele di Pasqualino Rossi raffiguranti "Le storie di Santa Lucia", è un capolavoro di arte barocca. Negli ambienti dell'ex convento di S. Lucia, ha sede la *Cartoteca Regionale*, che ospita una nutrita collezione di carte, mappe e incisioni,

fondamentali per comprendere la geografia storica delle Marche.

Oltre alla citata chiesa, altri siti di architettura religiosa da visitare sono: la *Chiesa parrocchiale dei SS. Quirico e Giulitta*, la *Chiesa di San Filippo* dall'interno barocco e l'ex *Chiesa di Santa Maria del Mercato*, in stile romanico, ora adibita a Teatro.

A pochi chilometri dal centro, nella valle sottostante, si trova l'*abbazia di Sant'Elena*, edificata tra il 1009 e il 1010 in stile romanico-gotico con blocchetti in pietra arenaria dal taglio irregolare. In primavera a Serra San Quirico si tiene la "Rassegna Nazionale Teatro della Scuola"; nel periodo natalizio il borgo si trasforma in Paese presepio.

info

Comune di Serra San Quirico
Tel. 0731 8181
www.comune.serrasanquirico.an.it
Parco Naturale Regionale della gola della Rossa e di Frasassi
www.parcogolarossa.it

eventi

Rassegna Nazionale del Teatro della Scuola
Tel. 0731 86634
<http://atgtp.it>

Il Paese dei Balocchi, luglio
Tel. 0731 86634



Servigliano piccolo centro della provincia di Fermo, il suo nome (che richiama un *Servilius* o la *gens Servilia*) deriva da un insediamento romano che sorgeva a 4 km di distanza in posizione più elevata rispetto all'attuale locazione. Nel 1771 il paese franò e fu ricostruito da Papa Clemente XIV prendendo in suo onore il nome di Castel Clementino. Nel 1863, con l'unità d'Italia, il paese riprese l'antico nome. Nel 1915 a Servigliano fu costruito un grande campo di prigionia che dalla prima guerra mondiale fino al 1955 condizionerà pesantemente le vicende storiche del paese, utilizzato sotto il fascismo, per contenere fino a 5.000 prigionieri nella Seconda Guerra Mondiale. La *Casa della Memoria*, un'aula didattica multimediale presso l'ex stazione ferroviaria, mette a disposizione di giovani, studiosi e appassionati un ricco archivio storico, materiali didattici e scientifici che illustrano le vite di chi sostò e transitò per questi luoghi.

Tra le attrazioni turistiche ricordiamo: le *mura castellane* quadrangolari risalenti al 1700; l'antichissima *Chiesa*



di *Santa Maria del Piano*, che conserva una statua dell'Assunta (XV sec.), un Crocefisso del 1500 oltre a un bellissimo coro in olmo; l'ex *Convento dei Frati Minori Osservanti*; la settecentesca Collegiata di San Marco; il *Palazzo Pubblico*; il *ponte sul fiume Tenna*; le Porte del borgo e Palazzo Filoni, affrescato in epoca neoclassica. Da segnalare due splendide ville rurali: *Villa Brancadoro* e *Villa Vecchiotti*.

Nella settimana di Ferragosto la città di Servigliano torna all'anno 1450 con dame, cavalieri, giostre e taverne medievali con la rievocazione Torneo Cavalleresco Castel Clementino ricorda la donazione da parte dell'Abate di Farfa, alla comunità di Servigliano, della Piana di San

Gualtierio, avvenuta nel 1450. A giugno ricorre poi l'appuntamento con la solenne Infiorata del *Corpus Domini*. Dall'alba gli 'infioratori' iniziano ad allestire lo splendido percorso floreale nel quadrato del centro storico, con scene tra arte e sacralità, motivi geometrici che esaltano l'impianto architettonico neoclassico del paese e figure che si ispirano ai simboli di questa festa cristiana.

info

Comune di Servigliano

Tel. 0734 750583

www.comune.servigliano.fm.it

eventi

Infiorata del Corpus Domini, giugno

www.comune.servigliano.fm.it

Torneo Cavalleresco

Castel Clementino, agosto

Tel. 0734.750584

www.torneocavalleresco.it



Staffolo, denominato il “*balcone della Vallesina*” per l'impareggiabile panorama, è situato su un colle in posizione intermedia tra il mare Adriatico e le montagne.

Sulla cinta muraria che conserva l'aspetto originario, spicca il torrione semicircolare detto dell'Albornoz (XIV sec.). Nella *parrocchiale di Sant'Egidio* sono custoditi un prezioso polittico del XV sec. del cosiddetto “Maestro di Staffolo” e una predella lignea attribuita alla scuola di Lorenzo Lotto. La *Chiesa di San Francesco* risalente al XII sec. contiene numerose opere di pregio, tra cui un

coro ligneo e un prezioso organo, realizzato dal celebre organaro veneto Gaetano Callido nel 1769.

Da non perdere è la Chiesa di *Santa Maria di Castelletta*, gioiello di arte barocca, edificata come ringraziamento della vittoria della battaglia di Lepanto.

In alcuni ambienti ricavati dalla cinta muraria è ospitato il *Museo del Vino e dell'Arte contadina*, che rende omaggio alla vocazione vitivinicola di tutto il territorio.

Annessa al *Museo* è l'*Enoteca*, dove è possibile degustare e acquistare i migliori vini prodotti nel circondario,

tra cui il più tipico è il Verdicchio.

Il vino ha fatto guadagnare al paese il nome di “Colle del Verdicchio”. Tra le colture tradizionali, oltre a quella della vite, fiorente è quella dell'olivo. Staffolo rientra infatti nell'Associazione Nazionale Città dell'Olio.

info

Comune di Staffolo
www.comune.staffolo.an.it

eventi

Festa del Verdicchio
 agosto
Premio nazionale del Verdicchio d'oro
 settembre



Il suggestivo centro di **Torre di Palme**, nel Comune di Fermo è un fantastico balcone panoramico sulla cima di un colle in posizione dominante la costa ed il mare Adriatico, si distingue per la conservazione del suo ambiente e per l'uniformità stilistica degli edifici medievali e rinascimentali, elementi che ne fanno, nonostante le piccole dimensioni, uno dei centri storici più interessanti della regione. La visita al borgo consente di ammirare scorci urbani incomparabili in cui le strette vie, caratterizzate dalle facciate in cotto fiorite di gerani, inquadrano ampie vedute del mare e delle colline circostanti.

Da visitare il *Museo Archeologico*, la *Chiesetta di San Giovanni* risalente al Mille nel cui interno si trovano affreschi del XV sec., il *Palazzo Priorale* con un arco a tutto sesto murato nella facciata e un campanile a vela, la gotica *Chiesa di Sant'Agostino* (già degli Eremitani) con annesso convento, dal tipico cotto rosso, con un bel portale gotico e da un rosone, al suo interno, una tavola di Vincenzo Pagani (1578) e un imponente polittico di Vittore Crivelli.



Proseguendo lungo il corso si raggiunge la *Chiesa di Santa Maria a Mare*, costruita nel XII secolo e in seguito modificata, in conci di pietra e cotto, il cui campanile è decorato con archetti intrecciati e bacinii maiolicati: interessante l'interno a tre navate con presbiterio sopraelevato e affreschi bizantineggianti del XIV sec.

Sulla sinistra della chiesa, in un giardinetto, si trova una vera da pozzo, adibita un tempo a Battistero. Di fronte alla chiesa sorge il romanico Oratorio di San Rocco del XII secolo, il cui portale cinquecentesco presenta lo stemma di Torre di Palme.

La via principale termina nel *piazzale Belvedere* dal quale si ha una meravigliosa vista

sulla costa e sul mare sottostante.

Il borgo è circondato dalla fitta vegetazione del Boschetto di Cugnolo, area floristica protetta, interessante perché conserva tipiche specie della macchia mediterranea; la zona è una meta ideale per gli escursionisti, anche grazie alla suggestiva *Grotta degli Amanti*, teatro del tragico amore di Antonio e Laurina, i due amanti che trovarono la morte gettandosi nel vuoto dal Fosso di San Filippo.

info

Comune di Servigiano
www.comune.fermo.it

eventi

Notte Romantica, giugno
www.comune.fermo.it



L'etimologia del nome deriva da quello della dea *Trea-Jana*, divinità di origine greco-sicula, che qui era venerata. Fondata dai Romani, **Treia** fu dapprima colonia, poi municipio. La scenografica *piazza della Repubblica* è incorniciata su tre lati dalla *palazzina dell'Accademia Georgica*, opera del Valadier, dal *Palazzo Comunale* (XVI-XVII sec.) che ospita il *Museo Civico* e dalla *Cattedrale* (XVIII sec.), uno dei maggiori edifici religiosi della regione. Dedicata alla SS. Annunziata, la chiesa custodisce diverse opere d'arte, tra cui una pala di Giacomo da Roncati. Oltre alla cattedrale da non perdere sono: la *Chiesa*

di San Michele, la piccola *Chiesa barocca di Santa Chiara*, la *Chiesa di San Francesco* e la *Chiesa di Santa Maria del Suffragio*. Molto interessante è il *Teatro Comunale*, inaugurato il 4 gennaio 1821. L'estremo baluardo del paese verso sud è la *Torre Onglavina*, parte dell'antico sistema fortificato, dal quale si gode un panorama che spazia dal mare ai monti Sibillini. In località San Lorenzo, fuori dal centro abitato, sorge il *Santuario del Crocefisso* dove, sul basamento del campanile e all'entrata del convento, sono inglobati resti della Trea romana, tra cui un mosaico con Ibis.

Qui sorgeva l'antica pieve, edificata sui resti del tempio di Iside. Il santuario conserva un pregevole crocefisso quattrocentesco che la tradizione vuole scolpito da un angelo e che, secondo alcuni, rivela l'arte del grande Donatello.

La specialità di Treia è il "calcione", un dolce tipicamente pasquale con il ripieno al formaggio.

info

Comune di Treia

www.comune.treia.mc.it

eventi

Sagra del calcione, maggio

La disfida del bracciale

luglio/agosto

www.disfidadelbracciale.it



Urbs Salvia fu un'antica e grande città del Piceno, colonia e municipio romano.

Oggi **Urbisaglia** è una cittadina che domina la valle del Fiastra, cinta da mura, degna erede di quella lontana e gloriosa città romana, testimoniata nel *Parco archeologico*, con l'anfiteatro risalente al I sec. d.C. e il teatro, ritenuto il più cospicuo delle Marche per forma e dimensioni e l'unico in Italia che conservi ancora decorazioni pittoriche.

Nel paese attuale, fondato nel Medioevo sulla collina sovrastante, notevole è la *Rocca*, costruita tra il XIII e il XV sec., di forma trapezoidale con quattro torri e un mastio con merli ghibellini. Nei pressi si trova la *Chiesa dell'Addolorata*, con un portale di origine romana e affreschi del primo Cinquecento.

Poco lontano dal centro abitato, sorge l'*Abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, con la chiesa, dalle forme architettoniche cistercensi, il *Monastero* e il *palazzo dei principi Giustiniani Bandi-*



ni, che nel 1773 subentrarono ai monaci cistercensi nel possesso delle terre. L'abbazia è oggi sede della *Riserva Naturale Abbazia di Fiastra*, che copre 1825 ettari di terra; mette a disposizione dei visitatori, oltre ad ampi e accoglienti spazi verdi, numerose strutture tra cui il *Museo della Civiltà Contadina*, il *Museo Archeologico* ed il *Museo del Vino*. Nella riserva si possono percorrere tre sentieri: "La Selva", "Il Lago e le Vene", "Il bosco e il fiume".

info

Comune di Servigliano
www.comune.fermo.it

eventi

Notte Romantica, giugno
www.comune.fermo.it

Pievebovigliana di Valfornace



57



Insediamiento di antica origine romana, epoca in cui era una stazione sulla via di transito verso l'Umbria, **Pievebovigliana** nell'alto Medioevo passò ai monaci benedettini e in seguito sotto il dominio dei Da Varano.

Il fascino del territorio di questo paese, da sempre crocevia di popoli, si deve alla sua posizione mediana. Pievebovigliana offre un paesaggio di media e alta collina: da un lato si aprono le vallate della fertile campagna marchigiana, dall'altro si accede ai primi pascoli montani, preludio del peculiare paesaggio dei monti Sibillini. Una parte dello stesso territorio è

compresa all'interno dell'omonimo Parco nazionale. Nella parte alta del paese la *parrocchiale di Santa Maria Assunta*, di struttura romanica ma rifatta all'interno in stile neoclassico, conserva una preziosa cripta recuperata nel 1930. All'interno del *Palazzo comunale* è allestito il *Museo "Raffaele Campelli"* che, oltre a significativi reperti archeologici romani e preromani, custodisce alcuni pregevoli dipinti.

Nel territorio di Pievebovigliana sorgono due edifici di notevole interesse: il *castello di Beldiletto*, riadattato a villa rinascimentale nel Quattrocento, e la *Chiesa*

romantica di San Giusto, in località San Maroto.

Tra le produzioni tipiche del luogo, ci sono i caratteristici tessuti realizzati a mano secondo l'antica tradizione tessile e il noto liquore mistrà, dalle origini antichissime, preparato con semi di anice ancora verdi fatti macerare nell'alcool per 40 giorni e apprezzato come digestivo e come correttore del caffè.

info

Comune di Valfornace

Tel. 0737 44407

www.comune.pievebovigliana.mc.it

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

www.sibillini.net

Pro Loco Pievebovigliana

www.propieve.it

N.B. I siti di interesse turistico potrebbero essere parzialmente fruibili, per informazioni contattare preventivamente il Comune.



Nel cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, di cui ospita la sede, **Visso** è un incantevole centro montano che vanta un passato ricco di storia: il centro storico stupisce per il susseguirsi di imponenti mura, torri, case e balconcini medievali, palazzi gentilizi rinascimentali, portali in pietra scolpiti con stemmi di famiglia e motivi latini. Tutti gli elementi contribuiscono a creare un insieme di armonia e grazia. Lo scorcio più rappresentativo e cuore del borgo è costituito dalla *piazza dei Martiri Vissani*, luminosa e armo-

nica, delimitata da eleganti palazzi quattro-cinquecenteschi e caratterizzata dalla bellissima facciata della *Collegiata di Santa Maria*, dei secoli XII-XIV, nel cui interno sono conservate preziose opere d'arte medievali, e dalla *Chiesa di Sant'Agostino*. In quest'ultima, ormai sconsacrata, è ospitato il *Museo Civico*, che conserva dipinti di notevole interesse e un gruppo di manoscritti leopardiani. Altri edifici di pregio sono il *Battistero trecentesco*, il *Palazzo dei Priori*, quello dei *Governatori* e il *Palazzo*

del Divino Amore.

A 9 km dal centro, in una posizione suggestiva, isolata tra i pascoli appenninici, sorge il *Santuario di Macereto*, dalle forme bramantesche, eretto nella prima metà del XVI sec.

La visita a Visso non può prescindere dall'esplorazione delle delizie gastronomiche del paese: il centro appenninico eccelle infatti nella lavorazione dei formaggi e dei salumi, fra i quali l'eccellenza è sicuramente il ciauscolo, un salame spalmabile, costituito da un impasto di carne di maiale.



info

Comune di Visso

Tel. 0737 95120 - 0737 95421

www.comune.visso.mc.it

comune@comune.visso.mc.it

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

www.sibillini.net



Piëvefavera e Lago di Caccamo - Caldaro (MC)

ROCCH E CASTELLI

Nell'immaginario collettivo, pensare alle Marche fa subito correre la mente alla campagna e alla distesa di colline coltivate, ciascuna costellata da borghi e paesi: è proprio questa la cifra distintiva della regione

Visitare l'entroterra marchigiano non è soltanto un'occasione per godersi una vacanza immersi nella pace delle verdi colline, quanto una sorta di arricchimento interiore e culturale determinato dall'incontro con opere d'arte, vicende storiche e memorie letterarie. Questa armoniosa fusione di storia, arte, natura, si integra e si equilibra con la bellezza della costa in un unicum che può coinvolgere e affascinare il turista, in grado di scegliere tra le mete proposte quelle che meglio soddisfano i

suoi interessi e le sue aspettative.

Le Marche, oltre ai paesi insigniti dei riconoscimenti di club *Bandiera Arancione* e *Borghi più Belli d'Italia*, vantano una elevata diffusione di borghi storici sia sulla costa che, soprattutto, nell'entroterra.

Nelle Marche, da "Mark" che in tedesco significa confine, la lontananza dal centro del potere imperiale favorì la nascita delle autonomie comunali che successivamente, tra '300 e '400, generarono la costituzione di stati e aree autonome rette da famiglie in perenne lotta tra loro. Queste vicende storiche spiegano la diffusione di **rocche e castelli** nella regione, a testimonianza di un passato culturale vivace e aperto alle sperimentazioni dei più validi e noti architetti militari del tempo. La puntiforme distribuzione di strutture militari edificate a presidio delle città e del territorio può essere oggi ripercorsa in un itinerario affascinante che abbraccia tutta la regione. La tipologia della "rocca", presidio di piccole guarnigioni armate, con un ridotto circuito murario fra torrioni perimetrali contenente l'estrema difesa del mastio, ben si adattava infatti sia al controllo dei passi intervallivi che alla difesa dei centri urbani. Di dimensioni e morfologie variabili, dotata di varie attrezzature difensive, si adattava spesso anche a residenza temporanea del signore. Le Marche ne mostrano esempi qualificati dal Medioevo al





Rinascimento; anzi, in quest'ultimo periodo, ne diventano il laboratorio esemplare.

Le prime costruzioni risalgono alla presenza del Legato pontificio **Egidio Albornòz**, delegato da Innocenzo VI alla riconquista dei territori della Chiesa (1353). Egli dotò la regione di potenti rocche in pietra, delle quali la meglio conservata è quella di **Sassoferato**. Nel Rinascimento si esercita nelle Marche l'avanguardia degli architetti militari della "transizione", che rivoluzionano l'aspetto e la funzionalità antibalistica delle strutture difensive. Francesco di Giorgio Martini e Baccio Pontelli, al servizio rispettivamente dei Montefeltro e del Papa sono gli autori delle principali costruzioni difensive.

Nel territorio che oggi corrisponde alla provincia di Pesaro Urbino furono i **Malatesta** ad accogliere per primi nuove soluzioni difensive, avvalendosi per la **Rocca di Fano** dei consigli di Filippo Brunelleschi e dell'esperienza di Matteo Nuti; furono seguiti dalla **Signoria degli Sforza** a **Gradara** (già rocca malatestiana) e **Pesaro** (**Rocca Costanza**, opera di Luciano Laurana); i **Montefeltro** si avvalsero a loro volta del genio di Francesco di Giorgio Martini



per le opere difensive (**Rocca di Sassocorvaro**, **Rocca di Montecerignone**, **Rocca di Fossombrone**, **Rocca e Torrione di Cagli**, **Rocca di Frontone**) e civili (**Palazzo Ducale di Urbino e Urbania**); i **Della Rovere** lasciarono la loro impronta nella **Rocca di Mondavio**, nel **Palazzo Ducale di Pesaro**, voluto da Alessandro Sforza, nel **Palazzo Roveresco di Montebello** e nella magnifica **Villa Imperiale di Pesaro**, elaborata da Girolamo Genga. A **Senigallia**, la **Rocca Roveresca** e il **Palazzo Ducale** aprono la strada alla scoperta delle rocche e castelli della provincia di Ancona: l'imponente **Rocca di Offagna** ricorda le battaglie compiute dalla città dorica contro la vicina Osimo; a **Falconara** sono visitabili la **Rocca Priora**, dal bel portale vanvitelliano e il castello nella parte alta.

Nell'entroterra **Corinaldo**, soggetto ai Malatesta e poi allo Stato della Chiesa, domina le valli del Cesano e del Misa con l'intatto circuito delle mura; risalendo la valle del Misa, **Arcevia** e i suoi castelli tramandano atmosfere medievali; nella valle successiva si trovano **Jesi** con i castelli del Verdicchio e poi **Fabriano**, circondato dai suoi presidi, che restituiscono la sensazione di un fiero e battagliero passato.



Staffolo (AN)



Alcuni dei castelli più belli e suggestivi della regione si trovano a poca distanza tra loro in provincia di Macerata: nel cuore della valle del Chienti, presso **Tolentino**, appare il **Castello della Rancia**, voluto dai signori di Camerino, i Da Varano, che circondarono la loro città di un imponente sistema di castelli di cui oggi rimangono il **Castello di Lanciano**, la **Rocca d'Ajello** e la **Rocca Varano**. Da Tolentino è facile raggiungere **Urbisaglia** dominata dalla poderosa **Rocca e Caldarola**, dove svetta il **Castello Pallotta**, elegante dimora rimaneggiata nel Rinascimento.

Nell'ascolano è lungo o nei pressi della Via Salaria che si affacciano i castelli di **Acquaviva Picena**, modificato nel '400 da Baccio Pontelli; **Castel di Luco** vicino ad **Acquasanta Terme**, dall'insolita forma circolare.



L'arte nell'arte

Sono numerosi i castelli e palazzi marchigiani che ospitano iniziative, mostre o musei permanenti: il **Torrione di Cagli** è sede di un *Centro di Scultura Contemporanea*; la **Rocca di Sassocorvaro** ospita l'*Arca dell'Arte* nata per ricordare il salvataggio di 10.000 opere d'arte durante il secondo conflitto mondiale; la **Rocca di Gradara** conserva *cicli pittorici rinascimentali*; a **Mondavio** è allestito un *Museo delle Armi*; **Urbino** ospita la *Galleria Nazionale delle Marche*; a **Piobbico** in **Palazzo Brancaleoni** è stato allestito un *Museo Tecnico-Scientifico*; a **Senigallia** la **Rocca Roveresca** ospita una *mostra permanente sui Della Rovere*; nella **Rocca di Offagna** a luglio si svolgono le *Feste Medievali*; il **Castello della Rancia** a Tolentino ospita *mostre temporanee*; la **Rocca di Acquaviva Picena** è teatro del *Palio del Duca* e racchiude un *Museo delle Armi* come la Rocca di Urbisaglia.

pag. 60

Rocca di Alborno, Sassoferrato (AN)
Castello della Rancia, Tolentino (MC)

pag. 61

Piazza del Comune, Fabriano (AN)
Rocca Roveresca di Senigallia (AN)

pag. 63

Le mura di Corinaldo (AN)
S. Maria della Rocca, Offida (AP)



Jesi (AN), le mura

JESI

E I CASTELLI DI JESI



JESI
BELVEDERE OSTRENSE
CASTELPLANIO
CUPRAMONTANA
MONTECAROTTO
MORRO D'ALBA
SAN PAOLO DI JESI
SERRA DEI CONTI
STAFFOLO



MONSANO
MONTECAROTTO

Jesi è il centro principale della **Vallesina**, che si sviluppa lungo il medio corso del fiume Esino, da Serra San Quirico alla foce presso Rocca Priora, nel Comune di Falconara Marittima.

La città vanta una cinta muraria tra le meglio conservate delle Marche, dotata di porte, torrioni quadrati, poligonal e cilindrici e cortine coronate da beccatelli.

Jesi ha dato i natali, il 26 dicembre del 1194, all'imperatore Federico II di Svevia a cui è dedicato il *Museo Federico II Stupor Mundi*, l'imperatore svevo dal cuore arabo, protettore delle arti, nonché grande innovatore nel campo delle leggi, della politica e delle scienze. Un museo storico di narrazione, fondato su collezioni digitali, installazioni multimediali e attrazioni polisensoriali. La sede è nel Palazzo Ghislieri, ubicato nella Piazza Federico II, una delle piazze storiche più prestigiose della città, dove si erge la **Cattedrale di San Settimio**.

Altro figlio illustre di Jesi è il musicista Giambattista Pergolesi, a cui è dedicato il **Teatro Pergolesi**, edificato tra il 1791 e il 1796 e che domina Piazza della Repubblica.

info

Comune di Jesi

www.comune.jesi.an.it
www.turismojesi.it
www.federicosecondostupormundi.it

Informazioni turistiche

Tel. 0731 538420
turismo@comune.jesi.an.it

eventi

Cupramontana

Sagra dell'Uva, ottobre
www.sagradelluva.com

Jesi

Palio di San Floriano, maggio
www.paliosanfloriano.it

Jesi e comuni Vallesina

Festival Pergolesi Spontini
settembre
www.fondazionepergolesispontini.com

Maiolati Spontini

Trivio e Quadrivio, agosto
www.comune.maiolatispontini.an.it

Monsano e comuni limitrofi

Monsano Folk Festival, agosto

Montecarotto

Verdicchio in festa, luglio

Serra San Quirico

Paese dei Balocchi, luglio
www.comune.serrasanquirico.an.it



Il **Palazzo della Signoria**, realizzato da Francesco di Giorgio Martini in eleganti forme rinascimentali, ospita la **Biblioteca Planetaria** e l'**Archivio Storico Comunale**.

In via XV Settembre si erge **Palazzo Pianetti** (XVIII sec.), sede della **Pinacoteca Civica**, che custodisce capolavori di Lorenzo Lotto e la grandiosa galleria a stucchi rococò.

Degna di nota è la **Chiesa di San Nicolò**, lungo Corso Matteotti, la più antica di cui si conservi memoria scritta, di origine romanica ma rimodellata in forme gotiche.

La caratteristica principale del territorio della Vallesina è la serie di borghi storici, cinti da mura e ricchi di cultura e musei, che si distendono sulle colline. Sono i cosiddetti "*Castelli di Jesi*": Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Morro D'Alba, Poggio San Marcello, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Maiolati Spontini, in particolare, ha dato i natali al celebre compositore *Gaspere Spontini*, di cui si può visitare il museo dedicato; nella frazione **Moie** si può ammirare l'**Abbazia di Santa Maria** eretta nel XII secolo.

La celebrità di questa zona è il *Verdicchio dei Castelli di Jesi*, uno dei più grandi vitigni autoctoni d'Italia. Il Verdicchio è uno dei vini DOC più famosi delle Marche e il Verdicchio Castelli di Jesi Riserva è anche riconosciuto DOCG.

Cupramontana è la capitale storica del Verdicchio, con il *Museo internazionale dell'etichetta del vino*, che custodisce un'originale raccolta di etichette per bottiglie di vino provenienti da ogni parte del mondo, mentre a **Staffolo** si può visitare il *Museo del Vino e dell'Arte Contadina*. Tra i vini rossi il più noto è il *vino DOC Lacrima* di **Morro D'Alba**, prodotto principalmente nel territorio dell'omonimo comune e nei vicini comuni di Monte San Vito, San Marcello, Belvedere Ostrense, Ostra e Senigallia.

pag. 66

Monastero di S. Maria Maddalena,
Serra De' Conti (AN)

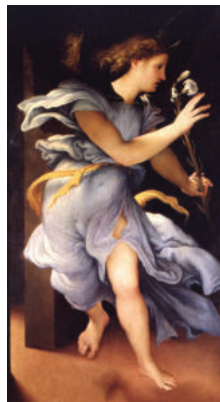
Colline di Poggio San Marcello (AN)

Abbazia di S. Maria, Maiolati Spontini (AN)

pag. 67

Palazzo Pianetti, Jesi (AN)

Lorenzo Lotto, *Angelo Annunciante*,
Pinacoteca Civica, Jesi (AN)



ARCEVIA

E I CASTELLI DI ARCEVIA



info

Comune di Arcevia

www.arceviaweb.it

www.arceviaturismo.it

Informazioni turistiche

Tel. 0731 9127 - 0731 984561

ufficio.turistico@arceviaweb.it

eventi

Una domenica andando

a Polenta

domeniche di febbraio e marzo

Festa del tartufo nero estivo

Loc. Ripalta - agosto

Festa del Pane

Castiglioni - settembre

Una domenica andando per primi

domeniche di ottobre

Festa d'Autunno

Piticchio - novembre

pag. 68

Castello di Loretello,
Arcevia (AN)

pag. 69

Castello di Castiglioni,
sullo sfondo Arcevia (AN)



Sono nove i castelli di Arcevia: Avacelli, Castiglioni, Caudino, Loretello, Montale, Nidastore, Palazzo, Piticchio, San Pietro, costituiscono una delle attrazioni principali della cittadina; sono dei “borghi murati” di impianto tre-quattrocentesco, che hanno conservato le loro peculiarità tipologiche fino ad oggi.

La Chiesa di San Lorenzo nel castello di Avacelli custodisce un Crocifisso e uno spettacolare altare in terracotta dipinta rappresentante la Madonna del Rosario e della Misericordia, opera di una bottega marchigiana influenzata dai Della Robbia; da visitare la Chiesa di Sant'Ansovino poco distante dal castello.

La Chiesa di Sant'Agata a Castiglioni custodisce tre opere di Ercole Ramazzani e un sopra-portale di Bruno d'Arcevia, si possono visitare l'Antico Mulino e il Forno Pubblico. Caudino, da qui partivano i sentieri che percorrevano i minatori per andare a lavorare nella Miniera di zolfo di Cabernardi, nel vicino Comune di Sassoferrato. Loretello conserva ancora nella sua interezza il giro di ronda e il Ponte di accesso al castello, a tre arcate, da cui si accede ad una scenografica piazzetta affacciata sul tipico paesaggio agrario marchigiano.

Montale presenta la cinta muraria quasi interamente conservata, il campanile della Chiesa di san Silvestro è



stato ricavato da una delle torri di guardia.

Il nome Nidastore, deriva da *Castrum Nidi Austoris*, ossia castello del nido dell'astore, il grande rapace che veniva utilizzato nel medioevo per la caccia, è il castello più a nord del territorio arceviese, a confine con la provincia di Pesaro e Urbino si può visitare la Chiesa di San Sebastiano.

Palazzo, il paese presepe per la sua interessante struttura urbanistica, con la Chiesa dei Santi Settimio e Stefano e i caratteristici vicoli; qui è nato l'architetto Andrea Vici, attivo a cavallo tra il '700 e

l'800, collaboratore di Luigi Vanvitelli, è sua l'attuale configurazione delle Cascate delle Marmore in Umbria. A Piticchio si può fare il giro di ronda delle mura e scoprire ad ogni angolo un paesaggio differente, nella Chiesa di San Sebastiano di Piticchio sono custodite tre tele di Ercole Ramazzani e un antico organo ancora funzionante. Da visitare Museogiocando e il più piccolo teatro storico delle Marche.

A San Pietro si può ammirare un affresco del M° Bruno d'Arcevia e il Santuario della Madonna di Montevago appena fuori il paese.

Luca Signorelli, *Battesimo di Cristo*, Chiesa di San Medardo Arcevia (AN)

Fra' Mattia della Robbia, *Annunciazione*, Chiesa Santa Maria del Soccorso Arcevia (AN)

ITINERARI DUCALI

I DA VARANO: ROCCHE, CASTELLI E PALAZZI

**La famiglia dei Da Varano resse le sorti di Camerino
dalla seconda metà del 1200 fino al 1539**



Castello di Lanciano
Castelraimondo (MC)

info

Comune di Camerino

www.comune.camerino.mc.it

Informazioni turistiche

Tel. 0737 632534

www.turismo.comune.camerino.mc.it/

eventi

Camerino

Corsa alla spada e palio

maggio

**Rassegna Internazionale di
musica e teatro da camera**

agosto

Pievebovigliana

Sagra della castagna

ottobre

www.propieve.it

N.B. I siti di interesse turistico potrebbero
essere parzialmente fruibili, per
informazioni contattare il Comune.

La signoria di Giulio Cesare da Varano (1464-1502) segnò il massimo splendore della città. La grandezza del signore di Camerino si esplicò soprattutto nelle imprese militari.

Molteplici sono le rocche che caratterizzano Camerino e il territorio circostante: la **Rocca Borsasca** (Camerino), la **Rocca Varano** (loc. Sfercia di Camerino) la **Rocca d'Aiello** (Castelraimondo), il **Castello di Lanciano** (Castelraimondo) e **Beldiletto** (Pievebovigliana).

La **Rocca Borsasca**, costruita nel 1503 e voluta da Cesare Borgia a difesa dei versanti occidentali del colle su cui sorgeva la città, conserva ancora due torrioni ed il mastio. La rocca era divisa dalla città da uno strapiombo che veniva superato con un audace ponte levatoio.

La **Rocca Varano**, eretta all'inizio del XII sec., fu la residenza fortificata dei Da Varano. Conserva ancora oggi una buona parte della sua struttura originaria: la porta d'ingresso in calcare bianco; la maestosa costruzione sotterranea con volta a botte, che metteva in comunicazione le due ali della fortificazione e che probabilmente era sovrastata da stanze e piccole torri; la torre bassa posta nell'angolo di levante e l'edificio attiguo. Oggi, dopo attento restauro, la Rocca Varano di Camerino ospita spazi dedicati a mostre permanenti e il *Centro Espositivo dell'Artigianato Artistico*.

La **Rocca d'Aiello**, costruita nel 1382, deriva del latino "agellum", cioè "campicello": la fortezza sorge infatti a circa 400 m. di altitudine su una collina da cui si domina il paesaggio circostante. La costruzione del Castello di Lanciano fu promossa da Giovanni da Varano; in particolare, fece anche costruire l'Intagliata, caratteristica trincea di 12 km scavata nel terreno e riempita di alberi per proteggere il confine nord-orientale della città di Camerino. Giulio Cesare Varano fece



dono del castello alla moglie Giovanna, la quale apportò imponenti restauri per trasformarlo in un maniero di gusto rinascimentale attorno al 1489. Attualmente ospita il *museo "Maria Sofia Giustiniani Bandini"*.

Il Castello di Beldiletto, costruito tra il 1371 e 1381, è quadrangolare e dotato di torrioni angolari. Al suo interno si apre una corte con un loggiato, con pilastri ottagonali e con archi a sesto acuto in pietra bianca e rossa. Nella sala più grande del castello sono visibili i resti di un vasto ciclo di affreschi raffiguranti dei cavalieri, che rimanda alla cultura dei poemi cavallereschi.

Tra gli edifici di architettura civile promossi dai Da Varano, di notevole interesse è il **Palazzo Ducale di Camerino**, oggi sede dell'Università degli Studi. Presenta una parte originaria rimaneggiata alla fine del XIV sec. Venne ampliato e completato nella seconda metà del XV sec. in stile rinascimentale. Tutto il palazzo si incentra sul prezioso cortile quadriportico, attorno al quale si aprono le sale, fra le quali spicca la Sala degli Sposi con affreschi quattrocenteschi.

A **Esanatoglia** i Da Varano eressero nel XIV sec. una residenza fortificata (l'attuale Palazzo Comunale), oggetto di recenti restauri post-sisma 1997, durante i quali è emerso un singolare ciclo pittorico di giostranti a cavallo. I Da Varano istituirono anche edifici



religiosi come il **Monastero di Santa Maria Nova** a Camerino, che solo successivamente fu dedicato a Santa Chiara.

La storia del Monastero è da sempre legata al casato dei Da Varano e prende l'avvio dalla decisione di Giovanni Varano, nonno di Camilla, il quale, durante i lavori di ristrutturazione delle mura cittadine, pose a custodia delle porte della città alcune comunità religiose.

Altro esempio di architettura religiosa voluto da Giulio Cesare Varano è il **Tempio dell'Annunziata**, costruito fra il 1493 ed il 1508 al posto di una chiesetta più antica, Santa Maria dei Vignali, nei pressi della quale, secondo la leggenda, si sarebbe rifugiata un'icona della Madonna fuggita dalla casa di un bestemmiatore.

Rocca d'Ajello, Camerino (MC)

Castello di Beldiletto, Pievebovigliana (MC)



Camerino (MC)





ITINERARI DUCALI

FEDERICO DA MONTEFELTRO E LE DIMORE DEI MONTEFELTRO E DEI DELLA ROVERE



info

Comune di Urbino

www.comune.urbino.ps.it

www.terradelduca.it

www.terredipiero.it

eventi

Urbania

Festa Nazionale della Befana

gennaio

www.festadellabefana.com

Urbino

Festival di Musica Antica

luglio

www.fima-online.org

La Festa del Duca e Torneo della Cortigiana

3° domenica di agosto

www.urbinofestadelduca.it

Festa dell'aquilone

1° domenica di settembre

www.festaquilone.it

Nelle città e nel paesaggio delle Marche settentrionali è ancora viva la presenza culturale di Federico da **Montefeltro**, (Gubbio, 7 giugno 1422 - Ferrara, 10 settembre 1482), condottiero italiano, capitano di ventura e famosissimo signore rinascimentale. Conte di Montefeltro, di Urbino e di Castel Durante, ebbe signoria di molti altri luoghi, arrivando ad assurgere al grado di duca di Urbino, dal 1474 alla morte. Impiegò gli enormi guadagni derivati dalle condotte militari per mantenere una splendida corte, per allestire una delle più celebri biblioteche dell'epoca e per rafforzare le difese militari dello stato con la costruzione e la ristrutturazione di rocche e castelli. Fra gli artisti protagonisti della corte di Federico, *Piero della Francesca* ha un ruolo fondamentale, fortemente legato al territorio: recenti studi hanno riconosciuto nei suoi dipinti i reali paesaggi del Montefeltro, ancora visibili percorrendo le colline e le valli del Metauro e del Marecchia. Per le opere difensive Federico chiamò a sé il senese *Francesco di Giorgio Martini*, che mise in pratica il progetto arrivando a rinnovare profondamente le tradizionali concezioni di ingegneria militare e lasciando un segno duraturo nel tempo e nel paesaggio.

A **Urbino** si trova l'opera più celebre di Francesco di Giorgio Martini: il **Palazzo Ducale**, splendido esempio di architettura civile. Anche nella vicina **Urbania** realizzò il **Palazzo**



Castello di Frontone (PU)
 Rocca Ubaldinesca di Sassocorvaro (PU)
 Rocca di Monte Cerignone (PU)

pag. 74

Palazzo Ducale di Urbino (PU)

Pag. 75

Palazzo Ducale di Urbino (PU)



Torriente Martiniano, Cagli (PU)

Ducale, con la bella rampa a chiocciola all'interno del torrione cilindrico. La **Rocca di Fossombrone** fu trasformata da Francesco in una fortificazione articolata e complessa, con l'inserimento dell'imponente "caput carenato"; la **Rocca di Montecicerone** conserva le antiche strutture medievali, accanto a elementi tipicamente rinascimentali introdotti dal Martini. La **Rocca ubaldinesca di Sassocorvaro**, ancora perfettamente integra, unisce alla robustezza della costruzione militare gli elementi tipici della dimora nobiliare. A **Sassocorvaro** Martini perfezionò il prototipo della rocca circolare, la cui caratteristica principale era quella di deviare le palle dalle bombarde. A **Frontone** si erge una rocca, sempre progettata dal Martini, la cui forma ricorda quella di una prua. Noto è la **Rocca di Mondavio**, con il mastio su base poligonale e il tipico giro di caditoie e merli.

La signoria dei **Della Rovere** segnò una stagione felice nella storia delle Marche. La **Rocca di Gradara**, nata come fortezza militare su una terra di confine a partire dal XII sec., venne trasformata in residenza nobiliare dalle potenti famiglie che si susseguirono nella dominazione del territorio, tra cui i Della Rovere. Nel castello soggiornarono Lucrezia Borgia e Francesca da Rimini. È qui che probabilmente ha avuto luogo la tragica storia d'amore tra Paolo e Francesca, narrata da Dante nella *Divina Commedia*. Il castello sforzesco di **Pesaro**, conosciuto come Villa Imperiale, fu trasformato nel 1530 su ordine dei Della Rovere, con l'aggiunta del Palazzo Nuovo, caratterizzato da splendidi interni ricchi di affreschi.

A **Senigallia** sorge la quattrocentesca **Rocca Roveresca**, un modello caratteristico di fortificazione militare che rientra nell'ambito delle rocche di pianura; fu fatta costruire nel 1450 da Giovanni della Rovere, divenuto signore di Senigallia nel 1474.



Amandola (FM)



Come arrivare

AUTOSTRADA

A 14 Bologna-Taranto
www.autostrade.it

STRADE

SS 3 Flaminia - Roma - Fano (PU)
 SS 4 Salaria - Roma - Porto d'Ascoli (AP)
 SS 16 Adriatica - Padova - Otranto (LE)
 SS 73 bis di Bocca Trabaria - San Giustino (AR) - Fano (PU)
 SS 76 Val d'Esino - Fossato di Vico (PG) - Falconara Alta (AN)
 SS 77 Val di Chienti - Foligno (PG) - Civitanova Marche (MC)
 ex SS 361 Septempedana - Ancona - Nocera Umbra (PG)
 ex SS 360 Arceviense - Senigallia (AN)-Scheggia-Pascelupo (PG)

TRENO

Linea Milano-Lecce: Milano, Bologna, Ancona, Lecce
 Linea Roma-Ancona: Roma, Falconara M., Ancona
www.trenitalia.com

AUTOBUS

Il sistema extraurbano di trasporto
 collega le Marche a 12 regioni italiane
www.scoprilemarche.it

AEROPORTO

Collegamenti nazionali ed internazionali
 Aeroporto delle Marche "Raffaello Sanzio" Ancona/Falconara M.
www.ancona-airport.com

PORTO DI ANCONA

Collegamenti con: Albania, Croazia, Grecia, Montenegro
www.doricaportservices.it

DISTANZE DA ANCONA

Milano 430 km, Firenze 280 km, Roma 300 km, Torino 540 km
 Bologna 220 km, Venezia 365 km, Napoli 390 km



Marche, scrigno di antichi borghi

È un'iniziativa promossa da Regione Marche
Dipartimento Sviluppo Economico
Settore Turismo

Dirigente: Paola Marchegiani

Coordinamento: Eliana Maiolini

Redazione: Andrea Giordani, Cecilia Gobbi, Paola Micucci,
Riccardo Fraternali e Gianni Tenti

Il PDF è scaricabile da: www.scoprilemarche.it

Progetto grafico: Serena Moretti

Foto: immagini tratte dall'Archivio fotografico della Regione Marche
Ignacio Maria Coccia, Renato Gatta, Sergio Ramazzotti/Parallelozero,
Roberto Mezzano, Maurizio Paradisi, Claudio Ciaboco, Damiano Andreotti,
Franco Cappelari, Bruno Santoni, Alberto Fenucci

Stampa: Errebi Grafiche Ripesi (Falconara Marittima)

Regione Marche

DMO - Destination Management Organization - Marche Tourism
Assessorato al Turismo

Via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona - Marche Italy

Tel. 071 8062471 - 071 8062311

www.scoprilemarche.it

numeroverde.turismo@regione.marche.it



www.scoprilemarche.it

